

Reg. trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88  
Direttore Responsabile: Silvia Lami  
Hanno collaborato: Andrea Bellucci,  
Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi,  
Massimiliano Cubattoli, Riccardo Manetti,  
Silvia Lami, Valentina Spagli, Gianni Vinci  
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.fi.it  
Impaginazione e stampa:  
Alredy Toscana - Viareggio LU  
tel. 0584385811  
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale  
via Antonio Gramsci, 69/D - Lastra a Signa FI  
Stampato su carta ecologica certificata

nr2-DICEMBRE 2017

# Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVI

informa



## La nuova scuola, il ponte di Fibbiana e il recupero del complesso dell'Ambrogiana: le sfide che portano verso la fine del mandato

*La fine dell'anno è l'occasione per tracciare un bilancio del tempo trascorso e per delineare le scelte future che accompagneranno l'azione dell'amministrazione per i prossimi anni.*

Intervista a Paolo Masetti, Sindaco di Montelupo Fiorentino

### **Lo scorso 20 dicembre è stato approvato il bilancio di previsione per il 2018. Quali sono gli elementi di maggior rilievo?**

Prima di tutto direi i tempi di approvazione del bilancio: per la prima volta nei termini previsti dalla legge. All'inizio del mandato il documento programmatico venne approvato a luglio, poi abbiamo sempre anticipato i tempi; fino a quest'anno in cui, per la prima volta, lo portiamo all'attenzione del consiglio entro il 31 dicembre; ciò consente sicuramente al comune di lavorare meglio. L'altro aspetto riguarda un'importante riorganizzazione interna dell'ente, conseguente a numerosi pensionamenti e funzionale a rispondere alle mutate esigenze della pubblica amministrazione.

Mi preme, inoltre, assicurare che da un punto di vista della tassazione abbiamo deciso di non intervenire in nessun modo né sulle aliquote, né sulle tariffe dei servizi a domanda individuale, che rimangono invariate anche per il 2018.

Molte delle risorse necessarie a realizzare le opere pubbliche per il 2018 e anche per l'anno successivo arrivano nelle casse comunali grazie alla capacità del nostro ente attrarre finanziamenti esterni con una capillare attività di fundraising. Abbiamo presentato progetti in risposta a bandi pubblici promossi da altri enti e soggetti privati. Grazie a tali risorse, riusciremo ad avviare la riqualificazione e l'efficientamento energetico del palazzo comunale; il recupero della ex fornace Cioni Alderighi (è di questi giorni la notizia che di un finanziamento regionale di 96.000 euro); la realizzazione della ciclopista dell'Arno e il recupero del complesso sportivo situato in zona Graziani.

Risorse regionali e statali arriveranno anche per

il cantiere del secondo lotto della scuola Margherita Hack.

### **Continuiamo a parlare di investimenti. Quali sono le principali opere pubbliche previste nel 2018 e anche per gli anni successivi?**

Finalmente interverremo per recuperare l'area dell'Ex cinema Risorti il cui progetto è stato pensato anche attraverso un'operazione di ascolto di cittadini e associazioni, in parte già effettuata. Proseguiranno anche i lavori di messa in sicurezza di via della Pesa e nei primi mesi del 2018 si concluderanno i lavori per la realizzazione della rotonda a 5 vie sulla strada statale 67.

Per il 2019 abbiamo previsto la realizzazione della nuova rotonda sulla statale 67 all'incrocio con via Primo Maggio e via della Costituzione, la messa in sicurezza idraulica della zona industriale delle Pratella e un intervento per rendere nuovamente fruibile il belvedere del Castello in collaborazione con la parrocchia di Montelupo. Altri interventi di rilievo riguardano la sicurezza stradale su via Maremmana e via Marconi oltre al completamento per il 2020 della ciclopista tra Montelupo e Fibbiana.

Nel 2018 prevediamo anche manutenzioni ordinarie e straordinarie, in particolare per il recupero e la sistemazione delle aree gioco e dei giardini.

### **In sintesi, quali sono i 3 grandi obiettivi per il 2018?**

1. L'inizio di un'importante riqualificazione del complesso dell'Ambrogiana per la quale il nostro comune si sta impegnando moltissimo come coordinatore del gruppo di lavoro.
2. Il completamento dell'iter amministrativo per

l'inizio dei lavori per il ponte di Fibbiana.

3. La cantierizzazione dei lavori per la costruzione del secondo lotto della scuola Margherita Hack, complesso biosostenibile, realizzato ai margini del parco dell'Ambrogiana.

### **A proposito di Ambrogiana, quali sono le prossime tappe del percorso di rinascita?**

Il comune di Montelupo coordina il gruppo di lavoro che ha analizzato le candidature arrivate in risposta all'avviso del Demanio per la realizzazione del progetto di fattibilità. Il soggetto individuato dovrà presentare il progetto entro fine aprile 2018 e conseguentemente dovranno essere fatte le necessarie varianti urbanistiche. Quindi dal secondo semestre del 2018 quel complesso potrà essere oggetto di investimenti pubblici e privati. Ovviamente per noi è imprescindibile che venga garantita in parte di fruizione pubblica. Inoltre, abbiamo avviato un percorso affinché il complesso dell'Ambrogiana venga inserito fra i beni tutelati dall'Unesco.

### **Parlando di Montelupo Fiorentino, la ceramica è un argomento di rigore. C'è in progetto la 'Cittadella dei sapori': il 2018 sarà l'anno giusto?**

È un progetto complesso e strategico che ha visto recentemente l'approvazione di una convenzione fra Colorobbia, Comune e Regione Toscana e che non si completerà del tutto nel 2018, pur essendo caratterizzato da un avanzamento significativo. In questo ambito rilevante sarà la rinnovata attività della scuola della ceramica. Questo progetto ambizioso può essere realizzato grazie a una collaborazione virtuosa e, per centri versi inedita, fra pubblico e privato.

# #Ambrogiana2017. La città entra in villa



*Quasi in 3000 persone hanno preso parte all'evento che ha segnato un passaggio importante per la comunità di Montelupo*

**U**n grande evento collettivo per riappropriarsi della Villa Medicea dell'Ambrogiana.

A fine giugno il complesso è passato di competenza dal Ministero di Grazia e Giustizia al Demanio dello stato; un passaggio che segna la fine di un'epoca, quella che ha visto una delle più belle ville medicee del territorio destinata a manicomio prima e a ospedale psichiatrico giudiziario, successivamente.

In conseguenza di questo fatto si sono aperti gli interrogativi sul futuro della struttura. Già da alcuni mesi è operativo un tavolo di lavoro di cui fanno parte rappresentanti della Direzione Regionale Umbria e Toscana dell'Agenzia del Demanio, della Regione Toscana, della Sovrintendenza e del Comune. Da febbraio 2017 il gruppo ha lavorato per arrivare alla stesura di un bando per la realizzazione dello studio di fattibilità, per cui l'agenzia del Demanio ha stanziato 75.000 euro.

Lo scorso 9 settembre è stato pubblicato un bando pubblico al quale hanno risposto dieci progettisti con altrettante proposte.

Il 4 ottobre sono partite le lettere di invito ai dieci gruppi di progettazione che si erano candidati per la presentazione delle offerte, lo scorso 6 novembre sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte e il giorno successivo si è riunita per la prima volta la commissione tecnica di gara, alla quale partecipa anche un rappresentante del comune di Montelupo.

Nel mese di novembre si sono tenute le successive riunioni della commissione tecnica per l'individuazione del gruppo di progettazione a cui affidare lo studio di fattibilità. Avranno tempo fino ad aprile 2018 per consegnarlo.

Il 9 settembre data ufficiale di presentazione del bando è stato anche il giorno di "Ambrogiana 2017: la città entra in villa". Quasi 3000 persone hanno preso parte all'evento.

Un grande fiume umano ha circondato il complesso mediceo in un abbraccio ideale per poi

entrare ordinatamente nei cortili della Villa.

*«Il momento in cui per la prima volta il grande portone di accesso alla struttura è stato spalancato è uno di quelli da segnare nella storia della città – afferma il sindaco Paolo Masetti. – La restituzione di un pezzo di storia, di un monumento a Montelupo. Certo è che dobbiamo muoverci; il tempo in questo caso è davvero tiranno. Un luogo del genere deve essere vissuto e recuperato quanto prima. Per il recupero ci sono dei tempi fisiologici connessi all'individuazione del progetto, ma soprattutto al reperimento delle risorse.*

*Invece, a mio avviso dobbiamo far vivere quel luogo anche in attesa di una destinazione definitiva; ecco perché stiamo valutando di proporre al Demanio – proprietario della struttura – alcune iniziative e occasioni di apertura al pubblico.*

*L'evento dello scorso 9 settembre ha dimostrato quanto interesse ruoti intorno a questo luogo. Certo non potremo replicare qualcosa di simile considerato l'impegno che ha richiesto e per il quale desidero ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno concorso alla buona riuscita».*

## Villa medicea dell'Ambrogiana

La Villa Medicea, detta l'Ambrogiana, è collocata alla confluenza dei fiumi Arno e Pesa, lungo il tragitto fluviale che da Firenze conduce a Livorno, nel comune di Montelupo Fiorentino e fa parte della rete di ville-fattorie di proprietà dei Medici sparsi su tutto il contado fiorentino.

La Villa Medicea dell'Ambrogiana si differenzia dalle altre ville in quanto è l'unica con approdo fluviale.

In origine, come tutte le altre ville medicee, era un'azienda agricola e la sua trasformazione da fattoria a villa con possente edificio dotato di quattro torri angolari fu effettuato dalla famiglia dei Medici nella seconda metà del XVI secolo. Nella fase di trasformazione da fattoria a villa è presumibile che ebbe un ruolo primario Bernardo Buontalenti. Nella seconda metà del XVII secolo Cosimo III incaricò l'architetto Ferdinando Tacca di eseguire dei lavori di decorazione della villa e di progettare, a confine della Villa, la Chiesa di San Quirico e Lucia ed il Convento di San Pietro Alcantara per accogliere i francescani spagnoli. Il complesso della Villa si congiunse al convento e alla Chiesa tramite un "corridoio" che consentiva al principe l'accesso diretto. Con il passaggio di proprietà dai Medici ai Lorena la Villa fu restaurata dall'architetto Jean Nicholas Jadot. Dopo l'intermezzo napoleonico (1799-1814) la Villa ritornò di proprietà dei Lorena e Ferdinando III avviò una serie di interventi da parte dell'architetto Poccianti il quale oltre al progetto di recupero fu progettista delle nuove scuderie.

Le scuderie diventano penitenziario maschile alla fine del XVIII secolo e questa decisione decretò l'abbandono della residenza all'interno della Villa che a partire dal 1850 fu convertita in manicomio. È della fine del XIX secolo la conversione in manicomio criminale e per adeguarsi alla nuova funzione furono intrapresi lavori poco attenti alla sua valenza storico artistica.

La superficie territoriale del comparto della Villa Ambrogiana è pari a mq. 38.000 di cui 9.000 mq. di aree edificate e 29.000 mq. di sistemazioni esterne. Sussistono inoltre aree esterne al comparto fortemente connesse (viabilità ecc.) per mq. 22.550. Pertanto complessivamente si tratta di un'area di circa mq. 60.000.

Per quanto riguarda la consistenza delle aree edificate siamo in presenza di una superficie coperta di mq. 6.800 di un volume pari a mc. 85.500 ed una stima di superficie utile pari a mq. 16.500.

La Villa attualmente recintata da mura è inserita all'interno di un parco urbano realizzato di notevole pregio di estensione pari a oltre 10 ettari.



# Montelupo al centro: individuate le nuove attività che potranno beneficiare degli incentivi previsti dal comune

Quattordici le nuove attività che sono o saranno prossimamente avviate nel centro cittadino di Montelupo per cui è stata presentata domanda per accedere ai benefici previsti dal bando "Montelupo al centro". Il bando, lo ricordiamo, prevede il sostegno economico a coloro che scelgono di aprire una nuova attività a Montelupo. Il Comune si accolla il pagamento del canone di affitto fino a un massimo di 10 euro mensili al mq. In questa misura:

80% - primo anno

50% - secondo anno

30% - terzo anno.

Il bando rimarrà aperto per 3 anni e la prima scadenza per la presentazione della domanda era lo scorso 30 settembre.

Tutti i progetti presentati sono stati valutati da una commissione che ha tenuto conto delle premialità previste dal bando: innovazione del progetto; sostenibilità, espe-

rienza consolidata nel settore; età e genere; tipicità (botteghe d'arte, filiera corta, studi artistici); attività caratterizzanti (sono state premiate le attività tradizionali o contemporanee promosse da imprese locali della ceramica di Montelupo e gli spacci aziendali realizzati da imprese e/o reti di imprese e artigiani del territorio di Montelupo Fiorentino e dell'area dell'Empolese Valdelsa). I progetti presentati spaziano da centri artistici dedicati alla ceramica a centri sportivi; da centri benessere ai più tradizionali negozi di abbigliamento e scarpe; da negozi specializzati in comunicazione e nuove tecnologie e comunicazione a spazi associati-

vi; fino ad arrivare alla realizzazione di un co-working per attività creative/artigianali, galleria d'arte, attività formativa e di aggregazione.

Solamente due progetti (per ragioni diverse) non hanno raggiunto il punteggio minimo stabilito per beneficiare degli incentivi.

Tutti coloro che hanno presentato domanda riceveranno nei prossimi giorni una comunicazione ufficiale con tutti i dettagli e le istruzioni su come procedere per ottenere l'incentivo. I fondi interessati si trovano nell'area del centro cittadino e sono stati individuati a seguito di una ricognizione fatta dal comune nei primi mesi del 2017.

I proprietari dei fondi che affittano ad un prezzo massimo di 10 euro al mq possono beneficiare di un contributo pari a quanto dovuto per il pagamento dell'IMU.

Tenendo conto degli incentivi da dare agli esercizi che hanno al momento fatto domanda l'investimento a carico del comune per il triennio 2017/2019 è di circa 100.000 euro, che potranno aumentare con l'apertura di altre nuove attività.

A questi vanno aggiunti anche 6600 euro che andranno a beneficio dei proprietari che affittano a prezzi concordati, a compensazione di quanto dovuto per l'IMU.

*Il progetto prevede un contributo per il pagamento dell'affitto: dell'80% per il primo anno, del 50% per il secondo e del 30% per il terzo anno. La prima scadenza utile per presentare la domanda era il 30 settembre, per le altre è prevista una cadenza trimestrale*

## Una piccola cittadella della cultura

*L'associazione Facto propone per Montelupo un coworking dedicato all'arte e alla creatività*

L'associazione Facto, ha presentato alla giunta un progetto nel quale si richiede di poter utilizzare in comodato due spazi pubblici: la palazzina di via XX Settembre e il Mulino degli Elmi.

Un'idea che è risultata particolarmente innovativa e interessante per la realtà di Montelupo in quanto prevede la nascita di un coworking creativo, uno spazio d'arte e cultura, il cui obiettivo è quello di promuovere talento e creatività. La giunta ha espresso parere favorevole e concederà gli immobili a seguito della presentazione, da parte dell'associazione, di un progetto dettagliato sulla disposizione degli spazi e degli interventi da realizzare. «Facto – acronimo di Fabbrica Creativa Toscana – nasce dalla volontà di creare un nuovo sistema di condivisione artistica, sociale e culturale in un territorio ricco di tradizioni artigianali e creative. L'obiettivo è quello di promuovere talento e creatività valorizzando il tessuto urbano in cui siamo inseriti. Per questo credo che il nostro progetto possa essere un'importante leva di valorizzazione del centro cittadino. Ci siamo ispirati ad altre esperienze virtuose realizzate in Italia e all'estero e ora, grazie anche alla sinergia con l'amministrazione di Montelupo siamo pronti per partire», afferma Silvia Greco, presidente dell'associazione Facto.

Il progetto si rivolge ad artisti e professionisti dell'arte che desiderino avere uno

spazio all'interno del coworking, che vogliono costruire una "comunità" di creativi che lavori in sinergia con la città. Le attività saranno collocate in centro storico su tre sedi e i servizi offerti nell'ambito del progetto saranno variegati: laboratori d'arte e postazioni open-space, spazi polifunzionali, temporary shop, una galleria espositiva per accogliere mostre ed eventi. Inoltre saranno disponibili servizi collaterali come sale riunioni, spazi per eventi, angolo ristoro, laboratori per i più piccoli. Insomma: una piccola città della cultura all'interno della città.

Sull'individuazione di Montelupo come sede del progetto ha influito anche il percorso avviato per la valorizzazione del centro cittadino, con la pubblicazione del bando per l'assegnazione di contributi ad integrazione del canone di affitto per coloro che decidono di aprire una nuova attività nel centro cittadino, cui la stessa associazione ha partecipato per poter riscrivere via XX Settembre come luogo deputato alla diffusione delle arti. «Quando abbiamo tracciato la strada per la rivitalizzazione del centro, prevedendo anche risorse importanti, ci siamo dati delle priorità, ovvero privilegiare tutte quelle idee che portassero un arricchimento e contribuissero a riqualificare la città. Il

progetto Facto risponde pienamente a questo stimolo; da un lato si pone in continuità con le tante iniziative promosse dalla Fondazione Museo Montelupo, ma dall'altro costituisce una grande opportunità per ripensare le vie centrali del paese. Mi immagino che nel medio periodo potremo – come era nei nostri auspici – arrivare ad avere botteghe d'artista nei fondi vuoti e ciò caratterizzerà indubbiamente la nostra città. Credo che la ricaduta positiva per il territorio sia evidente e ringrazio l'associazione che ha scelto Montelupo come luogo d'elezione», afferma il sindaco Paolo Masetti.



# Rotonda a 5 vie sulla strada statale 67 iniziati i lavori a fine ottobre



*Sarà realizzata all'incrocio con via fratelli Cervi e via delle Croci.  
In un primo momento non sono previsti cambiamenti per la viabilità*

**U**n'altra infrastruttura attesa da tempo a Montelupo sarà realizzata a partire dalle prossime settimane. Da un mese circa è attivo il cantiere per la rotonda collocata all'intersezione fra la statale 67, via delle Croci e via fratelli Cervi.

La strada statale 67 rappresenta un'arteria importante per la viabilità del territorio. Ogni giorno transitano nel tratto che attraversa l'abitato di Montelupo Fiorentino circa 12.000 veicoli. Molti dei quali viaggiano ad una velocità che supera ampiamente il limite di 50 km/h, con rischi elevati per automobilisti e pedoni.

L'amministrazione comunale ha scelto di collocare in quel tratto di strada un misuratore di velocità e nello stesso tempo si è posta l'obiettivo di realizzare interventi infrastrutturali mirati a garantire una maggiore sicurezza.

L'ufficio tecnico ha studiato le diverse problematiche legate al tratto di strada e alle intersezioni presenti. La realizzazione di rotonde che rallentano la velocità di percorrenza dei veicoli e nel contempo fluidificano l'andamento del traffico è sempre stata ritenuta la soluzione più adeguata alla tipologia di strada.

## Sono in corso i lavori per far arrivare fino a Pulica la rete del gas

**U**n'infrastruttura attesa da tempo da tutti i residenti della frazione collinare di Pulica.

Toscana Energia ha presentato il progetto definitivo per la realizzazione dell'estensione della rete del gas, che è stato approvato nelle scorse settimane dalla giunta. L'intervento ricade interamente sul territorio comunale e il tracciato di posa interessa principalmente la strada comunale di via di Pulica e in maniera minore via del Turbone e terreni agricoli privati.

Il progetto è realizzato con l'obiettivo di servire utenze presenti nei centri abitati collinari, partendo dalla rete esistente a fondo valle ed è stato elaborato in modo da impattare il meno possibile con le strade comunali e l'ambiente.

La scelta del tracciato delle tubature è il frutto di un lungo lavoro di analisi del territorio sia in termini di viabilità che in termini geomorfologici.

Prima di arrivare alla soluzione definitiva si sono susseguite diverse ipotesi al fine di ridurre e mitigare l'impatto dell'opera sull'ambiente.

L'importo complessivo dell'opera è di 504.000 euro, il comune contribuisce con una quota parte di 90.000 euro.

Sono iniziati a metà ottobre i lavori di realizzazione che sono articolati in due fasi; la prima prevede un intervento su via della Pesa e via del Turbone, la successiva sulla zona collinare.

Tre rotonde sulla Statale 67 sono già state realizzate negli incroci con viale Cento Fiori, via della Pesa e via Maremmana. La prossima in cantiere è la rotatoria all'altezza dell'intersezione con via Fratelli Cervi e via delle Croci, grazie alla quale verrà anche ridisegnato l'accesso all'area industriale Le Pratella.

La giunta ha approvato il progetto esecutivo dell'opera che richiede un investimento di circa 450.000 euro sulla sicurezza stradale.

Contestualmente ai lavori sulla sede stradale saranno realizzati anche interventi di miglioramento dell'illuminazione pubblica, dei sottoservizi e delle percorrenze pedonali e sarà implementata la viabilità ciclabile con un raccordo fra i percorsi che arrivano da via Fratelli Cervi, dall'Arno e dalla zona industriale.

### Viabilità: ecco cosa cambia

Da metà gennaio, per alcuni mesi la viabilità sulla strada statale 67 subirà importanti variazioni per consentire la realizzazione della rotonda.

Fino ad oggi i lavori hanno interessato i margini della strada, ma a breve si sposteranno sulla carreggiata, ciò determina sostanziali cambiamenti sulla viabilità esistente:

- via fratelli Cervi sarà chiusa all'altezza dal vivaio Dolfi, sia in entrata che in uscita;
- coloro che viaggiano sulla statale 67 e provengono da Empoli potranno accedere a Fibbiana come ora; mentre chi viene da Montelupo non potrà svoltare a destra ed entrare in via delle Croci;
- a breve saranno migliorate e assicurate le percorrenze pedonali.

# Ciclopista sull'Arno: arriva il finanziamento regionale.

## L'opera interessa anche il comune di Montelupo

Montelupo ed Empoli collegate  
da un percorso ciclabile.

Dal ponte di Marcignana, con collegamento al territorio di San Miniato, fino alla Tinaia, e da lì alla stazione ferroviaria di Montelupo, passando da Torre. Un progetto che si inserisce nella Ciclopista dell'Arno, la grande via ciclabile che, abbinata al Sentiero della Bonifica, rappresenta l'asse centrale della rete regionale della mobilità ciclabile, oltre 400 km, dal Falterona alla foce, per un valore di 7.187.500 euro. Intorno alla metà di settembre la Regione Toscana ha reso noto i progetti finanziati e fra questi c'è quello di Empoli/Montelupo che ha ricevuto 1.450.000 euro, tanti quanti ne erano stati richiesti partecipando al bando che sarà finanziato con fondi europei Por Creco.

Le amministrazioni di Empoli e Montelupo hanno lavorato fianco a fianco per la progettazione del percorso che parte dalla stazione ferroviaria di Montelupo Fiorentino e arriva al confine della Provincia di Pisa, quindi fino alla frazione di Marcignana, passando dal tratto cittadino dell'Arno, da Avane e Pagnana. Con la Regione Toscana era stato firmato un accordo che prevede un finanziamento complessivo di 1.650.000 euro: 1.225.000 per il tratto empoiese, 425.000 euro per quello, più breve, che riguarda Montelupo, e che va a connettersi con il percorso che porta alla zona delle Signe. Come detto 1.450.000 euro sono coperti dal finanziamento regionale, i restanti 200.000 euro (150.000 Empoli e 50.000 Montelupo)

dalle due amministrazioni comunali. «Sono convinto che questa infrastruttura avrà un impatto positivo sia sulla mobilità cittadina, sia sulla valorizzazione turistica del territorio. Il nostro centro cittadino, il ponte sulla Pesa e via Caverni saranno quindi completamente ripensati in un'ottica di mobilità sostenibile e accessibilità. Il finanziamento ottenuto evidenzia gli effetti positivi sortiti dalla collaborazione fra due comuni contigui, soprattutto quando si parla di finanziamenti importanti per infrastrutture. Attendiamo con fiducia le modifiche alla regolazione regionale necessarie alla realizzazione del tratto di Carmignano e Signa, a noi indispensabile per giungere in sicurezza a Firenze» afferma il sindaco Paolo Masetti.

## Dalla Regione Toscana un finanziamento di 112.000 euro per la sistemazione dell'area intorno al campo sportivo

È in corso da parte dell'Amministrazione comunale un intervento di sistemazione del campo sportivo alle Graziani posto in via Landini: si tratta di una riorganizzazione funzionale e della sistemazione del campo di calcio a 11 in erba sintetica.

Contestualmente a questi lavori sono stati ripensati tutti i collegamenti fra gli impianti in un'ottica di mobilità dolce. In particolare sarà risolta una problematica che ricorre da tempo: il collegamento fra le aree sportive collocate sul lato destro e su quello sinistro della Pesa.

In pratica sarà allargato e messo in sicurezza per pedoni e biciclette il piccolo passaggio di servizio già esistente sul ponte della strada provinciale 12.

Inoltre saranno sistemate tutte le percorrenze ciclabili e saranno riorganizzate le fermate del trasporto pubblico locale in zona Graziani, come è stato richiesto più volte dai residenti della zona.

Buona parte di tali interventi saranno finanziati grazie a risorse regionali. È, infatti, di qualche giorno fa la notizia che al comune di Montelupo Fiorentino sono stati attribuiti 112.000 euro, sui 190.000 necessari a realizzare questa parte dell'intervento.

«Montelupo, consapevole di essere crocevia tra le importanti ciclovie dell'Arno (dal Falterona a Marina di Pisa) e della Pesa (dal Chianti fino al Valdarno inferiore), continua a credere e a investire sulla mobilità dolce, risolvendo l'annoso problema di collegamento tra via Marconi e via Landini). Ringrazio perciò il consigliere metropolitano Massimiliano Pescini, Sindaco di San Casciano Val di Pesa, per la disponibilità a collaborare alle opere sul ponte della strada provinciale 12», afferma l'assessore ai lavori pubblici, Lorenzo Nesi.



Grazie a queste risorse sarà possibile collegare in sicurezza il lato destro e quello sinistro della Pesa della principale area sportiva di Montelupo, comprendente lo stadio Carlo Castellani, il Palazzetto Sergio Bitossi, i campi da calcio alle Graziani



# Orti urbani: dal nuovo anno pronto il complesso situato nella zona di Fibbiana

Il comune attraverso un avviso pubblico ha individuato nell'Auser il soggetto gestore, che nelle prossime settimane pubblicherà un bando per l'affidamento degli orti alle persone interessate

**G**nuovi orti urbani del comune di Montelupo saranno completati entro la fine del 2017. L'intervento proposto insiste su di un'area collocata nella zona di Fibbiana, di proprietà comunale di oltre 2800 mq, dove saranno realizzati 20 orti urbani di 45 mq. Si tratta di appezzamenti rettangolari di terreno destinati alla produzione individuale e familiare. In comune tra due appezzamenti sarà assegnata una casetta in legno da usare come ripostiglio. Oltre agli orti, nell'area si troveranno spazi e attrezzature comuni.

- Un giardino di circa 800 mq, Si trova al confine con una proprietà privata e con la zona sportiva e ha un duplice scopo: quello di allontanare dal confine gli orti individuali, e quello di creare ambienti favorevoli allo svolgimento di attività terapeutiche e didattiche.
- Una zona con spazi di socializzazione e incontro
- Orti terapeutici e orti didattici

Il progetto è stato finanziato rispondendo al progetto regionale "Centomila orti in Toscana" che prevede la realizzazione di orti finalizzati all'inclusione, al confronto fra generazioni e sostenuti nell'ambito del più ampio intervento Giovanisì. Ad ottobre è stato pubblicato un avviso per l'individuazione di un soggetto gestore, che dovrà interfacciarsi con l'amministrazione comunale e attraverso un bando pubblico procedere all'af-

fidamento degli appezzamenti disponibili. Il soggetto gestore individuato è l'associazione Auser. All'inizio del 2018 procederà con la pubblicazione del bando in modo da rispondere alle tante persone che richiedono un pezzo di terra da coltivare.

Il bando individuerà alcuni criteri specifici.

- Età, privilegiando i giovani under 40 (come previsto dal bando della Regione Toscana)
- La situazione occupazionale
- La situazione familiare
- La presenza in precedenti graduatorie per l'assegnazione di orti
- L'essere a carico o meno dei servizi sociali
- La disponibilità ad aggregarsi con altri soggetti per coltivare l'orto.

Il commento dell'assessore alle politiche sociali, Marinella Chiti

*«Negli ultimi mesi abbiamo ricevuto numerose richieste da parte di cittadini interessati ad avere un piccolo appezzamento da coltivare. Le motivazioni sono molteplici e variano con l'età e con la situazione di ogni singola persona. Nel progetto promosso dalla Regione Toscana, grazie al quale abbiamo ottenuto il finanziamento per la realizzazione dell'opera viene espressamente ribadito che la funzione primaria dell'intervento è proprio quella di promuovere la socialità e lavorare per l'inclusione. I criteri che ritroveremo nel bando dell'Auser seguono questa linea».*

## LA STORIA DEGLI ORTI URBANI A MONTELUPO

Nel territorio di Montelupo Fiorentino è già attiva l'esperienza degli "orti sociali" dal 1996.

Ne esistono 15 e sono situati nella frazione di Camaioni, sull'argine del fiume Arno.

I singoli appezzamenti sono abbastanza grandi. Inizialmente ciascun orto era di circa 350 mq, successivamente alcuni sono stati suddivisi e la situazione attuale è di 11 orti da 350 mq e 4 da 150 mq.

Il target tipico di "ortista" è stato fino a oggi il pensionato con un'età fra i 55 e i 56 anni, residente a Montelupo in grado di occuparsi personalmente dell'orto.

L'ultimo orto è stato assegnato nel 2011 poi il comune ha deciso di non proseguire per due ragioni: il terreno si è rivelato inadeguato e franoso e sono state presentate lamentele per le casette create dagli ortisti per il ricovero degli attrezzi.



# Carta d'Identità Elettronica "CIE": dal gennaio 2018 sarà attiva a Montelupo

Ha le dimensioni di un bancomat e consente l'accesso ai servizi telematici della pubblica amministrazione

**D**a gennaio 2018 anche il comune di Montelupo inizierà ad emettere la carta d'identità elettronica (C.I.E.) al posto della tradizionale carta di identità cartacea.

La C.I.E. è una carta di identità in materiale plastico, simile come formato ad un bancomat, che riporta la foto del cittadino ed i suoi dati anagrafici come nella precedente carta di identità, ma anche il codice fiscale in forma alfanumerica e di codice a barre e, nel chip informatico a radiofrequenza di nuova concezione, anche le impronte digitali. Tutte le precedenti carte di identità cartacee sono e rimangono naturalmente valide fino alla scadenza su di esse indicata: quindi la nuova C.I.E. verrà rilasciata solo in caso di prima emissione, o alla scadenza della carta precedente (può essere richiesta a partire da sei mesi prima della data di scadenza), oppure in sostituzione

di quest'ultima in casi di furto o smarrimento (previa presentazione di denuncia alle autorità competenti), o di evidente deterioramento tale da non consentire più l'utilizzabilità del documento cartaceo in vigore.

I termini di validità della C.I.E. rimangono invariati rispetto a quelli già previsti in precedenza per il documento cartaceo.

La C.I.E., che ha un costo di € 22,00 (da pagarsi al momento della richiesta presso l'Ufficio Anagrafe), di cui € 16,79 in favore dello Stato per i costi di produzione della Carta d'Identità Elettronica e di spedizione, e di € 5,21 per i diritti di segreteria in favore del Comune di Montelupo. In caso di smarrimento il costo è maggiorato di 5 euro, come previsto dalla normativa.

Per fare la CIE è necessario presentarsi agli uffici anagrafe e stato civile del comune; oltre alla carta di identità in scadenza, serve una sola foto formato tessera che verrà scannerizzata e restituita e la tessera sanitaria riportante il codice fiscale.

Per il cittadino, la procedura di emissione della CIE prevede tutto l'iter precedente, oltre al rilevamento delle impronte digitali che sarà fatto allo sportello tramite un apposito scanner. Si ricorda inoltre che,



com e già avviene da alcuni mesi, all'atto della redazione della carta verrà chiesto al cittadino di esprimere la propria scelta rispetto alla possibile donazione di organi, che verrà riportata anch'essa nel documento.

Rispetto alla versione cartacea cambiano i tempi di realizzazione; la nuova carta, infatti, non viene emessa sul momento dagli uffici comunali, ma viene realizzata dall'Istituto Poligrafico dello Stato e spedita direttamente al domicilio del richiedente o a un diverso indirizzo indicato al momento della richiesta entro 6 giorni lavorativi.

Ulteriori informazioni sul sito [www.cartaidentita.interno.gov.it](http://www.cartaidentita.interno.gov.it)

# Una convenzione fra comune e Colorobbia per ridisegnare il volto di un'area della città

Un intervento che mette assieme pubblico e privato e che ha come filo conduttore la ceramica

**A**l posto dello storico stabilimento Colorobbia sorgerà una vera e propria cittadella dei saperi. Il nuovo si innesta sul vecchio; i luoghi della ricerca si intergrano con i luoghi di produzione.

La convenzione firmata a ottobre dal comune di Montelupo Fiorentino e da Colorobbia spa segna un altro capitolo della lunga storia di valorizzazione del prodotto ceramico e di riqualificazione di un comparto urbanistico alle porte del centro cittadino.

L'area interessata è quella che insiste su via Gramsci e che corrisponde alla proprietà Colorobbia.

Grazie agli interventi attuati e a quelli che prenderanno il via nei prossimi mesi potrà nascere a Montelupo una vera e propria "Cittadella dei saperi", un luogo in cui si fa ricerca di processo e di prodotto. Un centro studi per i giovani, ma anche per le aziende.

Il progetto affonda le radici in un passato ormai lontano; più o meno intorno alla metà degli anni Settanta del secolo scorso, quando si comincia ad avere cognizione del ruolo storico di Montelupo come centro di produzione ceramico in Toscana e in Italia e ci si riappropria di una storia andata perduta.

Forte di queste radici, l'idea della "cittadella dei saperi" guarda al futuro, alle esperienze di successo italiane e straniere: appare evidente che i distretti più sani da un punto di vista economico e produttivo sono quelli in cui c'è un'alta concentrazione di campus studio e una propensione alla ricerca.

Da questi due presupposti si è svilup-

pata una nuova visione di Montelupo che parte da importanti interventi di carattere strutturale.

La convenzione vuole fare il punto su ciò che è già stato fatto e sugli interventi in programma per gli anni futuri.

## Che cosa è stato già fatto?

- Inizio 2017 - Realizzazione e avvio del centro di formazione e aggiornamento professionale
- Agosto 2017 - Eliminazione di coperture in eternit per una superficie di oltre mezzo ettaro
- Febbraio 2017 - Rifunzionalizzazione, sistemazione e adeguamenti dell'azienda Bitossi ceramiche (Ex Flavia), comparto storico risalente alla prima metà del Novecento;
- 2014 - Completamento del Centro Comunale per l'archeologia ceramica.

## Quali sono i prossimi passaggi definiti nella convenzione?

1. La cessione da parte di Colorobbia al Comune dell'edificio che ospita il Centro per l'archeologia ceramica;
2. La realizzazione dell'archivio comunale della ceramica antica e la conseguente cessione al comune dell'edificio ad esso destinato
3. Interventi a carico di Colorobbia per la sistemazione di via Pavese, con la realizzazione di marciapiedi e di un parcheggio collegato con via Colombo
4. La sistemazione degli edifici che andranno a comporre la cittadella dei saperi e dei percorsi di collegamento con elementi di design.

Entro sei mesi dalla firma della convenzione, quindi entro metà aprile 2018, sarà presentato un "progetto unitario convenzionato", nel quale sarà esplicitata anche la procedura ambientale necessaria per la realizzazione degli interventi.

«L'atto approvato dal Consiglio Comunale e poi firmato da amministrazione e azienda costituisce il fondamento su cui si costruisce un pezzo di futuro della nostra città. Un futuro che non è neppure troppo lontano, se consideriamo che molti degli interventi previsti sono già stati attuati o sono in corso di realizzazione. L'idea è quella di restituire a Montelupo un ruolo di interlocutore accreditato nell'ambito della ceramica, del settore manifatturiero e della ricerca. Del progetto di Colorobbia apprezzo la visione di lungo perio-

do, i presupposti con cui è stato realizzato e la ricerca che ne sta alla base.

Da un lato c'è la volontà di non perdere di vista da dove veniamo, ma dall'altro è chiaro l'intento di guardare e prendere spunto da esperienze innovative.

Senza contare che in questo modo andiamo a recuperare in maniera del tutto inusuale una porzione di città prima sede di una vera e propria fabbrica, precedentemente destinata ad ospitare appartamenti e ridiamo dignità a un luogo che senza dubbio ha molto da raccontare. L'altro aspetto rilevante è dato dal fatto che l'idea viene portata avanti grazie a una collaborazione proficua fra pubblico e privato», afferma il sindaco Paolo Masetti.



## La "Firenze mare" di Simone Innocenti

LIBRI

Una tesi ardita è lo spunto iniziale del volume scritto dal giornalista montelupino: Firenze è una città di Mare...



**S**i intitola "Firenze mare" ed è il libro scritto da Simone Innocenti, giornalista del Corriere Fiorentino e montelupino doc. Il libro, edito da Giulio Perrone editore, è nelle librerie e in edicola da novembre.

Centosessanta pagine dedicate a questa città incantevole. La quarta di copertina recita: "Doppia e sfuggente, inafferrabile come i venti, mutevole come un'onda e volubile come una marea. Firenze, città mai quieta, ha natura essenzialmente acquatica. Ha ritagliato i suoi confini strappando la terra alla voracità del suo mare senza sale, l'Arno. I ponti, anello di congiunzione fra il di qua e il di là, ancorano fra loro i quartieri che si impongono nella città emergendo come isole. Chi ci vive sa che Firenze va attraversata come si naviga il mare; del resto, tutto per le sue strade ha la memoria dell'acqua: dalle targhe commemorative delle alluvioni, ai segni sui muri che indicano le piene del fiume. Simone Innocenti, attraverso una lingua schietta puntellata di ironia, svela l'anima più segreta di una città che è diventata maschera di sé stessa.

Da Ponte Vecchio alla Biblioteca Marucelliana, dagli Uffizi a piazza Santa Croce, Firenze mare traccia un itinerario nascosto che entra nei caffè dove hanno preso vita riviste simbolo del Novecento e incontra i protagonisti che hanno narrato la contraddittoria essenza della città del giglio, da Pratolini a Palazzeschi, da Luzi a Manganelli, da Dante a Campana. Un percorso letterario tra i luoghi archetipici della "fiorentinità", una geografia che, non sapendo scegliere fra cielo e terra, ha preferito seguire l'incanto sterminato del mare facendosi pura acqua". Il libro ha la prefazione firmata da Wlodek Goldkorn, una delle firme più importanti del giornalismo culturale e scrittore di enorme successo. Innocenti ha scritto *Puntazza* (Erudita editore). Suoi racconti sono apparsi nell'antologia di Lungarno (Clichy editore) e per altri editori (come Effequ). All'interno del volume si trova anche un richiamo a Montelupo Fiorentino e al suo porto mediceo, che Lorenzo Viani dedica al paese della ceramica.

# MATERIA MONTELUPO: cantieri contemporanei in ceramica



**M**ateria Montelupo è un progetto della Fondazione Museo della Ceramica di Montelupo a cura di Matteo Zauli.

Si tratta di una stagione di residenze di progettazione creativa che invita personalità del panorama italiano contemporaneo a lavorare e a creare nuove linee di produzione per le botteghe e le aziende ceramiche della città. La storia della ceramica ci insegna che la fortuna dei territori in cui questo mezzo si è sviluppato è sempre dipesa dalla forza espressiva unita alla perizia tecnica, spesso racchiuse in semplici oggetti quotidiani. E sempre la storia stessa ci racconta che tali momenti di eccellenza sono scaturiti da stimoli esterni che dal vasto mondo delle arti maggiori e applicate si posavano nelle città di produzione dell'argilla.

A questo, e alla famosa "circolazione delle tecniche e del sapere" che caratterizzò un fortunato periodo storico di Montelupo Fiorentino, si ispira il progetto Materia Montelupo.

Materia Montelupo è una stagione di residenze di progettazione creativa che invita personalità del panorama italiano contemporaneo a lavorare e a creare nuove linee di produzione per le botteghe e le aziende ceramiche della città.

A seguito delle residenze, nei mesi di ottobre e novembre, il 2 dicembre è stata inaugurata presso il Palazzo Podestarile di Montelupo una mostra pensata per presentare, nelle diverse stanze del palazzo, non solo i prototipi e le nuove linee ceramiche nate dai cantieri ma anche l'universo creativo di chi li ha progettati.

Il progetto è ideato e curato da Matteo Zauli, fondatore e direttore del museo dedicato allo scultore ceramista Carlo Zauli a Faenza. Il Museo Zauli da 15 anni lavora, attraverso le sue residenze, con artisti internazionali che incontrano, molto spesso per la prima volta, il materiale della tradizione faentina.

«L'idea nasce e ruota attorno alla ceramica intesa come presenza della nostra quotidianità più intima: nelle nostre case, sulle nostre tavole, negli angoli della nostra città. – afferma Zauli



## Il MMAB giorno per giorno

**C**osa succede al MMAB ogni giorno?

Ci sono gli studenti universitari, le facce più ricorrenti, quelle che sono integrate nell'ambiente, che ormai vivono con disinvoltura gli spazi, si abbandonano fra sedie e tavoli come a casa, si muovono padroni fra libri, caffè e ceramiche. Coppi d'artista come centro stanza, grandi vetrate che affacciano sulla piazza. Ma il luogo più inflazionato del MMAB, complice il prolungarsi del caldo estivo e il timido autunno appena iniziato, sono i tavolini in ferro lavorato, sotto il loggiato che anticipa l'ingresso al museo. Qui si ritrovano i ragazzi prima dell'apertura, e a volte anche oltre la chiusura. Sembra di essere protetti da tutto, di essere in vedetta alla nave, di potersi gustare il tempo in uno spazio incerto e sospeso, mentre la città scorre via lenta molto oltre il confine della piazza. E poi?

Poi ci sono i visitatori del museo, turisti italiani o stranieri, colpiti dalle bellezze ceramiche, dalla maestria stessa dell'edificio, dalla straordinaria diffusione che i prodotti artigiani montelupini per eccellenza hanno avuto, arrivando fino a Cuba negli anni del Rinascimento. Ma i gruppi più numerosi che frequentano il piano terra del palazzo, e cioè la biblioteca, sono i più piccoli: gli alunni si fanno animare dalla sapiente voce di Anna Dimaggio, attrice di gran calibro, che presta la sua artistica opera alle letture di fiabe, ai laboratori di disegno e di costruzione... Perché da libro nasce libro, e la fantasia non si esaurisce ma si alimenta, pagina dopo pagina.

Al MMAB potreste imbattervi in una chitarra, suonata senza amplificazione, e una voce ruvida. Si tratta di Chiara Riondino, cantautrice, lettrice, eclettica donna di spettacolo, che da poco ha inaugurato un nuovo ciclo di letture e musiche d'au-

toe dedicato alla follia, dal titolo esauriente: *Roba da matti*.

Come si conviene a una biblioteca, anche qui potreste trovarvi di fronte all'autore di un libro, mentre lo sta presentando al pubblico. Di recente, ad esempio, ha aperto le proprie pagine agli utenti del MMAB il noto giornalista sportivo e docente universitario di sociologia Pippo Russo, con il suo romanzo calcistico (ma non solo) ambientato in gran parte a Montelupo, Nedo Ludi. Ma gli appassionati di lettura conosceranno ormai bene anche Cesare Baccetti, che è tornato a farci visita con la sua ultima fatica letteraria, *Comme d'habitude*, un romanzo dalle molte suggestioni musicali, che entra nel vivo delle atmosfere parigine per raccontarci una storia sensuale e misteriosa, affascinante come le sue ambientazioni.

Ma il MMAB è grande, in tutti i sensi, ed è aperto ad ogni tipo di contaminazione artistica. Perciò potreste sorseggiare un aperitivo mentre un

docente di francese vi spiega chi è François Cheng, perché è stato così importante nel mettere in contatto la cultura europea con quella cinese. Cheng è stato il protagonista del primo incontro del ciclo "Vive la France", eventi dedicati alla cultura d'Oltralpe. Un sabato pomeriggio ogni mese ci troveremo infatti ad affrontare curiosità, personaggi e luoghi della vicina Francia.

A settembre il MMAB è stato anche invaso da poeti dell'ultima generazione, che con il loro festival *Diversi Inversi* hanno espresso con maestria il concetto di performance artistica a tutto tondo: le parole sono scritte su gigantografie di corpi nudi, accompagnati da musiche elettroniche, e alla fine esposti nelle vetrine della hall. Pure la Tenda Rossa, rinomato ristorante gourmet di San Casciano, ha fatto visita al nostro buon museo, offrendo una cena di alta cucina, ma sempre ben radicata nel territorio, ai commensali museali. Grande prestigio, poi,

# L'esposizione inaugurata il 2 dicembre proseguirà fino all'11 febbraio 2018

– Un'idea che interpreta lo storico termine di "circolazione" nella ricerca del più ampio dialogo possibile tra i protagonisti del progetto e gli attori del territorio».

Materia Montelupo vuole dare continuità e rafforzare l'esperienza di "Materia Prima", non solo portando sul territorio una presenza importante di artisti contemporanei, ma anche ponendo l'attenzione sul tessuto produttivo, che contribuisce all'unicità del territorio.

La scelta è ricaduta sugli esponenti di una ge-

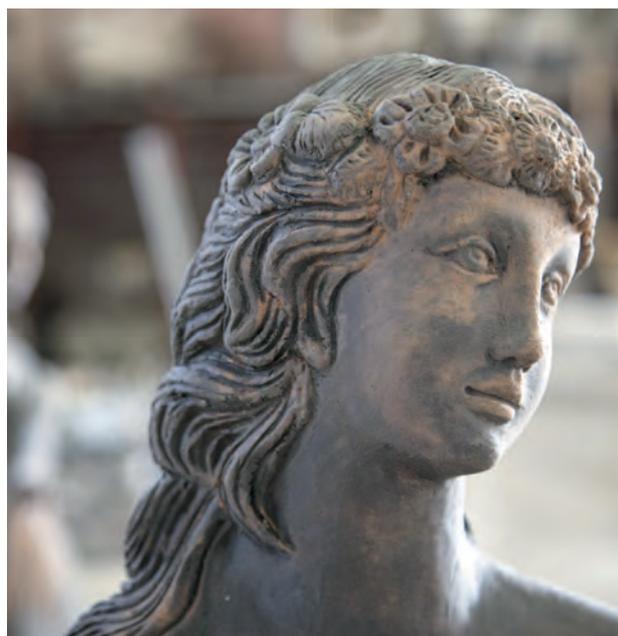
nerazione attenta alle contaminazioni tra arte e design e agli scambi tra questi linguaggi: Lorenza Boisi, Chiara Camoni, Maddalena Casadei, Ludovica Gioscia, Michele Guido, Alessandro Roma, Andrea Sala, Francesco Simeti, Nicola Toffolini.

Le botteghe o manifatture che li ospitano sono: Ceramiche d'Arte Ammannati, Ceramica Artistica Bartoloni, Ceramiche d'Arte Dolfi di Ivana Antonini, Maioliche Lupo, Terrecotte Corradini e Rinaldi, Ceramiche Artistiche Giglio, La Galleria Nuove Forme d'Arte, Sergio Pilastrì, Tuscany Art, Veronica Fabozzo Studio d'Arte.

I protagonisti dell'edizione 2017 sono stati scelti non solo per le qualità espressive e per la tipologia del lavoro, che si ricollega ad alcune caratteristiche individuate nell'identità delle produzioni ceramiche montelupine, ma anche per la naturale disponibilità al confronto con l'artigianato artistico locale.

Divisi in due gruppi e momenti, vivono la residenza nelle manifatture non solo per la realizzazione di proprie opere, ma con lo scopo ulteriore di innescare una sperimentazione che deve concludersi con un nuovo progetto produttivo della bottega, che vada ad arricchire la collezione delle proposte ceramiche della città.

A integrare il progetto è chiamato un gruppo di studenti selezionati dall'Accademia di Belle Arti e dall'Isia di Firenze: oltre ad arricchire il loro percorso sul campo e a contribuire alla nascita delle nuove produzioni, hanno anche l'opportunità di crearne di proprie, attivando così i presupposti di nuove produzioni contemporanee.



ha dato il Maggio Musicale che ha fatto il suo ingresso al MMAB con una conferenza di livello accademico sulla *Sonnambula* di Bellini.

Ma il MMAB è composto anche da chi ogni giorno ci si dedica con passione: non solo i dipendenti ma anche i volontari del servizio civile, i volontari dell'AUSER e i tirocinanti. Tutti loro portano linfa vitale preziosa a questo luogo, alimentandolo di entusiasmo e idee sempre nuove.

Il MMAB come contenitore, insomma, come accogliente e ospitale luogo di mille diverse espressioni artistiche e culturali, che spesso scaturiscono dalla sinergia fra le diverse realtà presenti sul territorio montelupino e non solo. Ma il MMAB è anche luogo di incontri e di progettazioni. Spesso chi progetta le future attività museali, dalle mostre ai cantieri d'arte contemporanea, si ritrova con artisti e artigiani al MMAB Caffè davanti a una tazzina, e il chiacchiericcio che riempie la grande hall diventa il brusio stesso della vita che anima questo centro culturale, ancora acerbo per il suo poco passato, ma orientato al futuro per diventare davvero grande.

Cristina Trinci

## Montelupo ospita un'installazione dell'artista Adrian Paci

*Dal 18 novembre, fino all'11 febbraio 2018 è possibile vedere a Montelupo l'installazione dell'artista Adrian Paci presso la Fornace Cioni Alderighi.*

Il video *"The Encounter"* girato a Scicli in Sicilia di fronte alla chiesa barocca di San Bartolomeo, è la documentazione di una performance realizzata dall'artista insieme alla comunità del luogo. Sul sagrato della chiesa, luogo simbolico e normalmente fulcro della vita sociale, Paci ha incontrato centinaia di persone per stringergli in maniera simbolica la mano. Un gesto semplice ma estremamente metaforico, ripetuto in maniera ossessiva fino a diventare rituale.

Adrian Paci (Scutari, 1969) è tra gli artisti più noti del panorama artistico internazionale. All'interno delle sue opere (pitture, installazioni, video, fotografie) indaga la condizione umana sempre in transito e la complessità delle dinamiche sociali, politiche e culturali del nostro presente. Dopo gli studi di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Tirana, nel 1997 Paci lascia l'Albania e si trasferisce a Milano dove attualmente vive e lavora. Ha esposto con mostre personali in numerosi istituzioni internazionali. L'installazione che si tiene a Montelupo è parte di un progetto più ampio promosso dal Museo del Novecento di Firenze e che vede anche il coinvolgimento del comune di Pelago.

Per le città di Firenze, Montelupo Fiorentino e Pelago, Paci ha pensato ad un progetto artistico. Di queste luci si servirà la notte, sui temi della migrazione, dell'identità, del flusso e dell'acqua che include una nuova produzione e una mostra diffusa in più sedi.

Il commento dell'assessore alla cultura del comune di Montelupo, Aglaia Viviani.

*«Un evento per noi molto importante e dalle molteplici sfaccettature, ma che possiamo ricondurre ad una sola parola: incontro.*

*L'incontro fra l'artista e le persone a cui stringe la mano. Un gesto che racchiude un universo di significati.*

*L'incontro fra culture diverse e storie diverse: quella di cui Adrian Paci è testimone e portatore e la realtà montelupina.*

*L'incontro fra un luogo d'arte contemporanea per antonomasia, il Museo del Novecento e una città nota in prevalenza per l'antica tradizione ceramica.*

*L'incontro fra un linguaggio artistico innovativo e un luogo depositario di un antico sapere, una vecchia fornace».*

# “Quello che le donne non dicono” presentati i risultati della ricerca durata 8 mesi

Il percorso ha visto coinvolte oltre 350 cittadine di Montelupo

**U**n mondo in bilico fra tradizione e apertura. Una realtà in cui i vecchi cliché si incrociano con una nuova organizzazione della vita.

In cui le donne si dichiarano aperte, ma si attaccano (forse inconsapevolmente) agli stereotipi più classici.

Un contesto generale in cui la sensazione di smarrimento è molto forte.

Una città – Montelupo – percepita come accogliente (dal 66,4%), tranquilla (64%), ma anche profondamente provinciale (28,8%).

Quelli riepilogati sopra sono solamente alcuni aspetti di un complesso quadro che emerge dalla ricerca sociale promossa dal comune di Montelupo Fiorentino e dall'associazione Auser e realizzata da PoieinLab, società che collabora con l'Università di Firenze.

Il progetto è stato lanciato lo scorso 8 marzo in occasione della festa della donna e si conclude il 24 novembre, per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne (25 novembre).

Nel mezzo quasi 7 mesi di lavoro in cui sono state utilizzate diverse modalità per raccogliere le informazioni.

1. Interviste quantitative sul campo tramite questionari somministrati alle cittadine di Montelupo. Sono state realizzate fra giugno e settembre, hanno risposto circa 300 donne
2. Interviste video in profondità, effettuate dalle ricer-

catrici sociali e volte ad approfondire alcune tematiche

3. Focus Group su temi specifici.

Al questionario hanno risposto circa 300 donne, in 24 hanno preso parte alle interviste video qualitative e circa in 35 sono state disponibili per i Focus Group. L'obiettivo iniziale della ricerca era quello di indagare bisogni, valori e aspettative delle cittadine di Montelupo al fine di attuare un'adeguata programmazione degli interventi e delle attività. Ne è scaturito un quadro variegato e interessante su valori, bisogni, aspettative delle donne di Montelupo Fiorentino.

«L'indagine e il video che abbiamo presentato in occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne" sono il risultato di un percorso intenso e impegnativo, in cui molte delle nostre cittadine si sono messe in gioco, dando la loro disponibilità per rispondere a un questionario, partecipare a riunioni o realizzare delle vere e proprie video interviste.

Un patrimonio di cui fare tesoro per il futuro. Le indicazioni che ci arrivano offrono diversi spunti di riflessione sia per le scelte pratiche da attuare nei prossimi anni, ma anche per un'idea di città che possiamo sviluppare, in termini di reti di relazioni, servizi e iniziative. Per me è particolarmente significativo presentare la ricerca alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne: un ente pubblico può tentare di intervenire su questo fenomeno solamente investendo sulla società, sui servizi, sulle opportunità».

Alcune indicazioni emerse dalla ricerca

- Quale è il grado di soddisfazione rispetto alla città? Gli elementi maggiormente apprezzati sono legati ai servizi per i ragazzi e a quelli scolastici, mentre gli emerge una lieve insoddisfazione in merito allo sviluppo economico e anche all'offerta culturale.
- Montelupo è una città a misura di donna? Circa la metà delle intervistate (50,4%) afferma che Montelupo non può essere - o può essere considerata solo in parte una città a misura di donna. Fra le principali motivazioni troviamo la carenza di servizi per le lavoratrici e i tempi della città poco adeguati alle donne che lavorano. Pesano su questa percezione anche aspetti più immateriali, quali ad esempio le "dicerie".

Spostandosi dall'analisi degli elementi materiali a quelli valoriali ed emotivi emerge che il senso di solitudine è uno dei tratti più ricorrenti e che esso è prevalentemente collegato alla mancanza di fiducia negli altri (24,4%) e alla carenza di ascolto (26,9%).

Se poi andiamo a vedere quali sono i valori più importanti appare chiara la preponderanza della dimensione privata su quella sociale: famiglia, amicizia e poi lavoro sono in generale i punti di riferimento per le intervistate.

I risultati dell'indagine possono essere consultati sul sito internet del comune.

## AMBIENTE

# Qualità dell'aria: una centralina sarà collocata in via Asia a Montelupo

I rilievi forniranno dati interessanti per un territorio vasto, corrispondente alla Città delle due rive, ovvero ai comuni di Montelupo, Capraia e Limite, Vinci ed Empoli

**J**l particolato, il biossido di azoto e l'ozono troposferico sono attualmente considerati i tre inquinanti che in maniera più significativa incidono sulla salute umana. La gravità dell'impatto delle esposizioni prolungate e di picco a questi inquinanti varia dall'indebolimento del sistema respiratorio fino alla morte prematura. Circa il 90% degli abitanti delle città è esposto a concentrazioni di inquinanti superiori ai livelli di qualità dell'aria ritenuti dannosi per la salute. Per esempio, si stima che il particolato sottile (PM2.5) riduca l'aspettativa di vita nell'UE di più di 8 mesi. Un motivo di crescente preoccupazione è il benzo(a)pirene, un inquinante cancerogeno le cui concentrazioni sono superiori alla soglia fissata per proteggere la salute umana in diverse aree urbane.

L'Unione Europea intende raggiungere livelli di qualità dell'aria che non producano effetti inaccettabili e rischi per la salute umana e l'ambiente. L'Unione europea agisce a più livelli per ridurre l'esposizione all'inquinamento atmosferico: attraverso la legislazione, cooperando con i settori responsabili dell'inquinamento atmosferico, tramite le autorità nazionali e regionali e le organizzazioni non governative e per mezzo della ricerca. Le politiche comunitarie sono volte a ridurre l'esposizione all'inquinamento atmosferico, riducendo le emissioni e fissando limiti e valori obiettivo per la qualità dell'aria.

In questo contesto appare evidente la necessità di avere un sistema puntuale e veritiero per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Fino al 2009 ciò avveniva grazie a una centralina collocata in via Asia nel comune di Montelupo Fiorentino, una zona residenziale lontana da fonti emissive lineari o puntuali (traffico, industrie).

Poi la centralina è stata tolta in ragione di bassi livelli di inquinanti rilevati per un lungo periodo e delle decisioni intraprese nella fase di ristrutturazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria passata dalle

Province alla Regione.

Tale rete è articolata in centrali di fondo a cui, attraverso l'applicazione di tre modelli matematici diversi, vengono riportati ambiti di rappresentatività. A queste si aggiungono alcune centrali 'di traffico' e 'industriali' influenzate da fonti emissive specifiche. Nonostante la quantità di centraline di fondo sia in Toscana sovrabbondante rispetto agli standard europei, non tutto il territorio della regione è coperto dai modelli matematici che garantiscono rappresentatività del monitoraggio. Il consiglio comunale di Montelupo Fiorentino aveva per questo richiesto di presentare istanza a Regione Toscana per reinstallare una centrale di fondo nel proprio territorio. A tale richiesta Regione Toscana ha risposto negativamente proprio per i motivi di sovrabbondanza sopracitati.

Ciò ha determinato il fatto che i comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino risultino esclusi dall'ambito di rappresentatività della centralina di fondo collocata nel comune di Santa Croce sull'Arno, mentre i comuni di Empoli e Vinci ne siano ai margini.

Una situazione anomala per una porzione di territorio fortemente urbanizzata, con una popolazione insediata di oltre 70.000 unità e circa 700 ettari di aree produttive con una forte concentrazione del sistema infrastrutturale.

Da qui la richiesta presentata dai 4 comuni affinché si individuasse una modalità che fornisse misure di maggiore prossimità nel monitoraggio della qualità dell'aria nell'aggregato urbano della piana empolese. È stato quindi deciso, dietro suggerimento di Arpat, di ricollocare per circa un anno una centralina di Arpat in via Asia nel comune di Montelupo Fiorentino, per ottenere una 'misura indicativa' significativa per tutta la Città delle 2 Rive. La localizzazione è stata individuata in ragione di due fattori:

- solo in quel luogo esistono dati 'di fondo' storici (fino al 2009) che consentiranno un immediato confronto con il passato.

- vi saranno economie sull'installazione grazie agli impianti esistenti che servivano la vecchia centralina.

Quanto emergerà dalla misura indicativa del 2018 sarà utilizzato dalle amministrazioni comunali per attuare le scelte politiche future in termini miglioramento della qualità dell'aria. Inoltre Arpat valuterà in seguito a tali risultati se suggerire ai Comuni di proseguire l'indagine con altre misure indicative da effettuare in altre localizzazioni sulla Città delle 2 Rive, eventualmente focalizzando l'attenzione su alcuni inquinanti critici, o di riprogrammarla con una periodicità definita. Gli assessori all'ambiente di Montelupo Fiorentino (Lorenzo Nesi) ed Empoli (Fabio Barsottini), insieme ai Sindaci di Vinci (Giuseppe Torchia) e Capraia e Limite (Alessandro Giunti), quest'ultimo titolare anche della delega unionale sui temi ambientali, affermano: «L'obiettivo di tale operazione è duplice: da un lato garantire e tutelare la salute delle persone, dall'altro fornire alle aziende del territorio dati certi e aggiornati alle imprese che vorranno insediarsi nel territorio. Un aspetto non secondario è legato al fatto che l'operazione interessi tutta la "Città delle due rive" che in ragione della contiguità dei territori può e deve sviluppare politiche coordinate, soprattutto su tematiche non soggette a limiti amministrativi».

Le misurazioni avverranno, come richiesto da indicazioni scientifiche per 15 giorni in ognuna della 4 stagioni e dureranno complessivamente per un anno. Gli inquinanti che verranno rilevati, indicati da Arpat come di interesse per il nostro territorio, sono: NO-NO2 (ossidi di azoto) SOX (ossidi di zolfo) PM10-PM2.5 (polveri).

I risultati rappresenteranno misure ufficiali regionali, ma non influiranno direttamente sugli eventuali provvedimenti di limitazione alle attività antropiche, per i quali il riferimento rimarrà comunque la rete regionale 'stabile' di monitoraggio.

# 40 anni del Gruppo Archeologico di Montelupo

Lo scorso 16 novembre il Consiglio Comunale ha reso omaggio al Gruppo Archeologico di Montelupo, da 40 anni attivo sul territorio.

Il GAM (Gruppo Archeologico Montelupo) è nato 40 anni fa con la finalità di corrispondere alla richiesta di partecipazione dei cittadini all'opera di recupero e di valorizzazione dell'ingente patrimonio rappresentato dalla ceramica locale, che già nel 1977, grazie alla scoperta del pozzo dei lavatoi", aveva assunto rilevanza internazionale, ma l'istanza di partecipazione della cittadinanza s'incontrava pienamente con quella dell'Amministrazione comunale di Montelupo, che, per prima in Toscana, intendeva inserire una libera organizzazione di cittadini nella costruzione di un museo.

All'associazione si devono importanti scoperte sul territorio e il recupero di reperti di rilievo.

Fra queste:

2 ville romane

8 insediamenti romani

2 insediamenti etruschi

168 Stazionamenti preistorici  
Insediamenti del 3000 a.c. (Protostorici) e Villaggi dell'età del Bronzo

1 città etrusca

Un po' di numeri. I pezzi trovati dal GAM e esposti nei Musei di Montelupo si possono stimare in:

- 367 strumenti preistorici
- 463 reperti archeologici del territorio
- 1265 ceramiche di Montelupo

## L'affascinante abitato etrusco di Montereggi

Fra i tanti luoghi che sono stati oggetto delle indagini svolte dall'associazione, uno di quelli che ha regalato maggiori sorprese e misteri è sicuramente l'abitato etrusco di Montereggi.

Gli scavi in questo luogo sono iniziati negli anni Ottanta e proseguono ancora oggi, con fasi alterne.



Abbiamo parlato di questo luogo Maurizio Coppe, presidente dell'associazione.

**L'abitato etrusco di Montereggi conserva un mistero che ancora oggi non è stato completamente risolto. Qualche anno fa qui, in fondo a un pozzo è stato rinvenuto uno scheletro. Che cosa sappiamo oggi in merito al ritrovamento?**

Lo scheletro è stato completamente restaurato ed è stata effettuata un'analisi di tutte le malattie; abbiamo così scoperto che aveva la brucellosi contratta stando a lungo contatto con gli animali; stiamo aspettando i risultati dell'analisi del DNA per capire se fosse etrusco o meno.

Un professore dell'Università di Firenze, infatti, si sta occupando di fare una mappatura di tutto il DNA dei vari ceppi etruschi. Questo ci permetterà di capire da dove questo uomo veniva.

Gli Etruschi erano organizzati in città stato scollegate l'una dall'altra - per questo sono stati eliminati dai romani - attraverso queste indagini sapremo se l'uomo ritrovato veniva da Volterra o da altrove.

Abbiamo rinvenuto lo scheletro sopra di uno strato di tegole tra le quali vi erano anche dei vasi che molto probabilmente contenevano delle libagioni; ciò pare avvalorare l'ipotesi che possa essersi trattato di un sacrificio. Il cadavere riportava una botta in testa, ovviamente non è possibile conoscere la causa.

Sono state rinvenute alcune pitture come ulteriore conferma. Si tratta di un ritrovamento straordinario.

**L'uomo è stato rinvenuto in un pozzo. Nell'abitato di Montereggi ce ne era uno solo?**

Quasi ogni casa etrusca aveva il suo pozzo, considera che ne abbiamo trovati 7 le cui dimensioni variano da 60 cm fino a 2, 5 metri di diametro.

## Montereggi quanto è vasto?

L'abitato si distribuisce su tutta la collina, noi abbiamo già visto che c'è un crollo, le mura continuano e ci sono edifici che si trovano anche a valle, fino, probabilmente ad arrivare fino al porto fluviale sull'Arno, che non seguiva il corso attuale.

Nel corso di alcuni scavi effettuati vicino alla strada provinciale abbiamo rinvenuto numerosi frammenti, soprattutto orci e tante anfore che sono indice di un commercio fiorente; molte di queste erano, infatti, di origine campana.

I volontari dell'associazione mostrano un oggetto frutto di un ritrovamento particolare di alcuni anni fa. L'abitato di Montereggi riserva grandi sorprese. Anche in questo caso, come spesso accade con per ciò che ha che fare con gli Etruschi, avvolto dal mistero...

Sulla natura di questo oggetto possiamo fare moltissime ipotesi, ma non abbiamo una certezza.

È stato trovato sotto di un muro costruito nel 3° secolo coperto da frammenti di "copertura".

Inizialmente abbiamo pensato a un botros, cioè pozzi sacri che venivano costruiti in luoghi nascosti o vicino ai templi. Nonostante un'iniziale somiglianza, a seguito di analisi approfondite, sono emersi elementi contrastanti: i botros hanno una dimensione che a dai 2 ai 4 metri mentre questo va dai 8 ai 15 metri, i botros sono scavati nella roccia mentre questo è stato costruito come un vero e proprio pozzo, asimmetrico e con un'apertura, piccola e laterale.

La copertura è una grande monolite, successivamente spezzata intenzionalmente, esattamente a metà. Portare qua su un pezzo del genere ha richiesto sicuramente un grande sforzo, per cui doveva essere un oggetto importante.

Dall'estate 2017 è stato trasportato nella sede dell'associazione per proteggerlo da eventuali saccheggi.

Nel pozzo, che sembra essere quello più antico, purtroppo abbiamo trovato l'acqua e ciò ci impedisce di procedere nell'indagine; nel corso dello scavo abbiamo trovato in prevalenza brocche.

# Parte il servizio Pedibus a Montelupo

È possibile scaricare dal sito del comune il modulo di iscrizione

L'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino da tempo sta pensando di attivare il servizio Pedibus per raggiungere le scuole del territorio.

La collocazione degli istituti e la conformità di Montelupo si prestano particolarmente a tale scelta.

Cosa è il pedibus?

1. È il più nuovo, sicuro, divertente e salutare modo di andare e tornare da scuola.
2. È un autobus umano, formato da un gruppo di bambini accompagnati da adulti, con almeno un "autista" che apre la fila e un "controllore" nella parte finale.
3. I bambini vanno a scuola in gruppo seguendo un percorso stabilito con un capolinea e orari precisi, raccogliendo passeggeri alle "fermate" del bus predisposte lungo il cammino.
4. Il Pedibus viaggia col sole e con la pioggia.
5. Lungo il percorso i bambini possono chiacchiere con i loro amici, apprendere utili abilità nella sicurezza stradale e guadagnare un po' di indipendenza.
6. Ogni Pedibus è diverso! Ciascuno cambia per adattarsi alle esigenze dei bambini e dei genitori.

Nel mese di giugno, prima della fine della scuola, è stato proposto questionario alle famiglie per capire se tale servizio poteva interessare loro e in che modo potevano sentirsi coinvolte. Il questionario è stato distribuito a tutti i genitori dei bambini delle elementare (dalla prima alla quinta) e su quasi 400 famiglie intervistate ben il 48% di loro sarebbero interessate a far partecipare il proprio figlio al Pedibus.

Il numero delle famiglie potenzialmente interessate al servizio si avvicina a 200.

Di queste, a ora il 56% porta il bambino con l'auto, il 12% va a piedi, il 24% utilizza il pulmino e il 6% va a scuola sia in macchina che a piedi. La cosa ancora più sorprendente è che 71 genitori si sono anche dichiarati disponibili a collaborare come accompagnatori e 27 di loro hanno dichiarato di avere qualche familiare o persona di fiducia da segnalare come possibile accompagnatore.

Le famiglie interessate al servizio abitano ovviamente, in misura maggiore, nelle zone in prossimità della scuola, in particolare: Montelupo centro, San Quirico, Erta, Ambrogiana.

Partendo da questi dati, sono stati ipotizzati per ogni scuola (Baccio da Montelupo e Margherita Hack)

alcuni percorsi che richiedono un massimo di 10 minuti; ogni tragitto tiene conto delle famiglie potenzialmente interessate, della pericolosità della strada e della presenza o meno di marciapiedi.

All'inizio di novembre si è tenuto un incontro con i genitori nel quale si è deciso di sperimentare il progetto. I moduli di adesione sono stati consegnati a scuola, ma possono anche essere scaricati.

## SEI BUONE RAGIONI PER ORGANIZZARE IL PEDIBUS

1. **Movimento:** il Pedibus dà la possibilità ad ognuno di fare del regolare esercizio fisico. È dimostrato che i bambini più sono attivi, più diventeranno adulti attivi. Solo 15 minuti di tragitto a piedi per andare e tornare da scuola può costituire la metà dell'esercizio giornaliero raccomandato per i bambini.
2. **Sicurezza:** i bambini che vanno scuola con il Pedibus sono parte di un gruppo grande e visibile sorvegliato da adulti e accompagnato in tutta sicurezza. Ciò rassicura i genitori che non si fidano a mandare i loro figli a scuola da soli.
3. **Educazione stradale:** il Pedibus aiuta i bambini ad acquisire "abilità pedonali"; quando inizieranno ad andare in giro da soli saranno più preparati ad affrontare il traffico.
4. **Socializzazione:** il tragitto a scuola dà la possibilità ai bambini di parlare e farsi nuovi amici; quando arriveranno a scuola avranno fatto la loro chiacchierata e saranno più pronti a far lezione.
5. **Ambiente:** ogni tragitto percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione del traffico attorno alle scuole, ciò contribuirà a ridurre l'inquinamento atmosferico e a migliorare l'ambiente a beneficio di tutti.
6. **Respirare meglio:** le ricerche hanno dimostrato che percorrere un breve tragitto in automobile ci espone di più all'inquinamento dell'aria che non andando a piedi! Usando il Pedibus i bambini potranno respirare aria più pulita e anche l'umore ne potrà beneficiare, prima di sedersi in classe.

# Centro giovani UPLOAD: una stagione ricca di novità e con un orario di apertura più esteso rispetto allo scorso anno

Da alcuni mesi il centro giovani ha riaperto e può essere considerato un punto di riferimento per i ragazzi di Montelupo

92 ragazzi diversi sono passati dal centro e la presenza giornaliera oscilla fra i 17 e i 35 ragazzi. Un successo che scaturisce dalla natura stessa del luogo. Uno spazio informale frequentato dai ragazzi di Montelupo che hanno un'età compresa fra gli 11 e i 17 anni.

Entrare nel centro giovani Upload vuol dire entrare in uno spazio accogliente, pensato e realizzato dai ragazzi per i ragazzi.

Questo luogo è stato inaugurato nel gennaio 2017, ma per alcuni mesi prima dell'apertura un gruppo di ragazzi, assieme agli operatori della cooperativa Indaco (che ha in gestione il servizio) hanno realizzato gli arredi con materiali di recupero, le decorazioni e organizzato gli spazi.

Colpisce sicuramente l'angolo bar (con bibite analcoliche, patatine e merendine) che i ragazzi fanno a gara per gestire; così come il soffitto a cui sono appesi uccelli in legno o cartapesta.

UPLOAD si trova nei locali appositamente ristrutturati della ex fornace Cioni, Alderighi, via Giro delle Mura n. 90, sicuramente una delle fabbriche di ceramica più vecchie di Montelupo e operante fino agli anni cinquanta del secolo scorso. Quest'anno sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 16.00 alle 19.00

## Ma i ragazzi cosa trovano ad UPLOAD?

Lo spazio è stato pensato in base ai desideri e alle indicazioni che sono arrivate proprio da loro:

- angolo bar gratuito
- media point (wifi e dispositivi audio e video con libero accesso)
- ludo point - spazio giochi
- area relax
- spazio studio
- workshop (graffiti, videomaker, arti visive, musica...)

«I ragazzi qui trovano soprattutto un luogo di ritrovo informale, dove possono decidere autonomamente come impegnare il proprio tempo: fare i compiti, ascoltare musica, parlare con i coetanei, oppure interessarsi ad attività più strutturate che proponiamo noi. Forse i più richiesti sono i laboratori di street art o musica. Linguaggi comunque affini al loro mondo», affermano Mattia Cutolo e Sara Taddei, gli educatori che seguono il centro.

L'attuale organizzazione è il risultato di un'indagine svolta nel corso del 2016 dalla quale sono emerse caratteristiche specifiche, interessi e desideri degli under 18 a Montelupo.

«La ricerca è stata svolta sempre della cooperativa Indaco e prevedeva di andare a incontrare e intervistare i ragazzi nei luoghi da loro frequentati. Ne sono emersi alcuni aspetti interessanti e un quadro a dire il verso dissonante rispetto all'immagine restituita in questo periodo dei giovani di Montelupo. Quasi gli intervistati sono inseriti nel percorso scolastico, per la maggior parte impiegano il loro tempo libero in attività sportive e sono a loro volta inseriti in gruppi amicali collegati allo sport che praticano. Hanno molti interessi, in particolare la multimedialità che è parte integrante delle loro vite; la socialità in rete è parte integrante delle loro relazioni, pur governandone poco i processi, i pericoli e le potenzialità.

Senza voler negare evidenti necessità di intervento nell'ambito delle politiche giovanili, credo che sia opportuno partire dalla valorizzazione delle esperienze positive e dal loro consolidamento.

Una di queste esperienze è sicuramente UPLOAD, che lo scorso anno ha richiamato molti ragazzi di età diverse, quasi esclusivamente grazie al passa parola fra pari. Per questa ragione, assieme agli operatori abbiamo deciso di ripensare l'organizzazione e incrementare il numero di ore di apertura», afferma l'assessore alle politiche giovanili, Simone Londi.

# Associazione “La Racchetta”: l’impegno delle donne



L'estate 2017 per il caldo torrido e purtroppo per l'incuria e il cattivo comportamento delle persone è stata caratterizzata da numerosi incendi. L'impegno delle associazioni che operano in questo ambito quindi è stato importante. Fra queste c'è anche la sezione di Montelupo de La Racchetta.

Negli ultimi mesi, escludendo gli interventi di Protezione Civile (es. allagamenti, taglio alberi pericolanti, spargimento sale, ecc), solo di attività antincendio sono stati effettuati 72 interventi, di questi 34 sono stati interventi su incendi attivi (gli altri sono controlli su incendi già spenti e/o uscite in prevenzione o per segnalazioni).

Di questi 34 incendi sui quali siamo intervenuti, 7 sono stati sul Comune di Montelupo Fiorentino, gli altri fuori comune. In base della convenzione che abbiamo con la Regione Toscana siamo stati mandati a spengere in quasi tutte le Province della Toscana (Pistoia, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca, Prato).

Abbiamo intervistato alcune delle donne dell'associazione chiedendo loro:

- 1 • Perché hai scelto di aderire all'associazione La Racchetta?
- 2 • Cosa vuol dire intervenire nelle emergenze e nei grandi incendi?

Vediamo che cosa ci hanno risposto.



**Donatella Bruzzichelli** (commercianta)

- 1 • Era un mio vecchio sogno da bambina (circa 9-10 anni) volevo fare da grande la pompiera, ma per le donne era un sogno impossibile all'epoca. Così ho deciso di fare la volontaria e rendermi utile in questo modo.
- 2 • Vuol dire dare la propria esperienza e il proprio aiuto alle persone che hanno subito danni. Nello spengere gli incendi cercare di avere meno danni possibili.

**Fosca Giometti** (pensionata)

- 1 • Per accompagnare mio nipote e poiché il volontariato non ha età sono rimasta con piacere
- 2 • Essere di aiuto a chi ne ha bisogno.

**Daniela Martini** (commessa)

- 1 • Perché volevo partecipare attivamente in una associazione di volontariato, ella racchetta mi sembra un'associazione competente nell'area antincendio. Infatti dopo 23 anni di volontariato sono contenta di aver fatto questa scelta.
- 2 • In tutti questi anni ho capito che è molto importante intervenire, in breve tempo, per scongiurare che l'incendio si propaghi rapidamente. Così cerchiamo di dare un aiuto al corpo forestale e ai vigili del fuoco.

**Ilaria Staunovo** (impiegata)

- 1 • Sono venuta a conoscenza dell'associazione "La Racchetta" tramite gli studi universitari.
- 2 • Vuol dire sentirsi utili all'ambiente

**Claudia Cantagalli** (insegnante)

- 1 • Ho scelto di aderire alla "Racchetta" perché volevo rendermi utile e per curiosità. Perché volevo imparare alcune tecniche di spegnimento degli incendi.
- 2 • Essere disponibili a rinunciare un po' alla nostra tranquilla quotidianità, per aiutare chi ne ha bisogno

**Daniela Sfera** (Agente di polizia penitenziaria)

- 1 • Ho conosciuto l'associazione La Racchetta circa 10 anni fa, un pomeriggio d'autunno alla manifestazione "Bosco in Festa" dove un volontario mi ha dato un volantino che ho messo in borsa senza dargli alcuna importanza. Solo qualche giorno dopo quando il volantino mi è ricapitato tra le mani, gli ho dato un'occhiata e ne ho condiviso subito gli obiettivi e la passione per la natura, decidendo così di entrare a far parte di questa grande famiglia
- 2 • Operare in campo con la Racchetta, anche se inizialmente può sembrare facile e divertente, comporta anche qualche piccolo sacrificio ed un po' di fatica, soprattutto quando ci si trova a dover intervenire su incendi boschivi con una forte pendenza, fiamme alte e tanto fumo, ma fortunatamente grazie alla preparazione avuta e gli aggiornamenti effettuati da chi ha più esperienza, ad ogni inizio di stagione, nonché la collaborazione ed il sostegno tra i volontari in campo, al termine di ogni intervento siamo tutti più soddisfatti del nostro operato e di aver dato il nostro piccolo contributo per l'ambiente e la società.

## 100x100 teatro solidale

### Centro sostenitori per il Teatro Aurora di Fibbiana

Una forma di moderno mecenatismo. L'idea è quella di formare un gruppo di persone vicine al teatro per raccogliere un numero esatto di Cento sostenitori tra aziende, negozi, attività commerciali, liberi professionisti, istituzioni, associazioni e cittadini che donino una quota precisa di Cento euro.

I nomi dei sostenitori verranno esposti, attraverso un lavoro artistico, sulla facciata laterale del Teatro Aurora di Fibbiana. In questo modo sarà ben visibile a tutti la forza del sostegno ed il legame tra cultura e cittadinanza.

I nomi oltre ad essere ben visibili andranno a costituire un vero e proprio progetto artistico ad opera di una o più persone. Si potrà scegliere se

intervenire direttamente sulla facciata dipingendo oppure apportando dei cartelli da applicare. Entrambe le scelte saranno nel rispetto della facciata in modo che essa non debba essere in alcun modo danneggiata e possa essere riportata al suo stato originale facilmente.

La facciata avrà la durata di un anno solare, dopodiché si potrà procedere nuovamente alla raccolta dei fondi ed al rifacimento artistico, creando così un circolo virtuoso che possa ridare respiro economico e riaffermare il patto tra cittadini e teatro.

I 10.000 euro raccolti serviranno a finanziare le attività formative ed artistiche del teatro, che dovranno confluire in un libretto/stagione teatrale dove si spieghi in modo trasparente il progetto,

si ringrazino i sostenitori e si metta ben in luce la proposta artistica e formativa che il teatro intende restituire a "risarcimento" della donazione ad i giovani ed a tutta la cittadinanza.

Un progetto come %Solidal Theatre può rimettere al centro il teatro nella vita di un paese oltre ad essere un brand importantissimo per far conoscere in tutta Italia le attività del Teatro Aurora di Fibbiana, il territorio e la comunità.

TEATRO AURORA FIBBIANA

contatti:

Stefano (340-2350491)

mail: teatroaurorafibbiana@gmail.com



## Non è un paese per mamme?

Dedicare un dipartimento sul tema della maternità e paternità, perché, è di questo che stiamo parlando è giusto e necessario e si spera che a prescindere dal nome che gli è stato dato, il neo dipartimento voluto da questo governo vorrà entrare nella discussione completa di queste problematiche, contribuendo a indicare percorsi e soluzioni praticabili nel rispetto delle libere scelte individuali, e magari includendo nel sostegno più generale della maternità consapevole, una paternità attiva e non più sussidiaria all'interno del progetto familiare.

Nel 2016 il parlamento europeo ha approvato una risoluzione nel mercato del lavoro in cui la conciliazione è definita come "DIRITTO". È la risposta europea che punta innanzitutto a prendere di mira gli stereotipi di genere e creare le condizioni perché il lavoro di cura sia ripartito in modo equo tra uomini e donne.

Nella legge di stabilità 2017/2018 a sostegno della famiglia ci sono stati interventi "una tantum" come il bonus bebè, il voucher asili nido, il

congedo parentale per padre lavoratore dipendente, voucher baby sitter, tutte misure che possono avere un impatto migliorativo sulla vita di molti cittadini, ma, non rafforzano la rete strutturale dei servizi di cui le famiglie avrebbero sicuramente bisogno, come la necessaria copertura dei posti e adeguati standard qualitativi. Perciò anche in Italia, uno degli obiettivi essenziali è quello di sostenere e incentivare il lavoro di cura dei padri e rafforzando il sistema di tutela delle lavoratrici attraverso strumenti di conciliazione, quali, flessibilità degli orari e lavoro agile, dando incentivi fiscali a quelle aziende che favoriscono la conciliazione tra famiglia e lavoro.

Da alcuni anni il nostro Comune ha continuato ad investire sui servizi socio educativi rivolti all'infanzia, anche grazie a risorse Regionali e del Fondo Sociale Europeo.

Tutto questo nella prospettiva di assicurare un servizio importante anche per favorire l'entrata nel mercato del lavoro delle donne, l'offerta sul nostro territorio è decisamente alta, con un NIDO

COMUNALE, uno SPAZIO GIOCO, e tre NIDI PRIVATI. Tutti questi servizi sono all'avanguardia e di qualità poiché il nido è ritenuto una tappa fondamentale per lo sviluppo del bambino.

Non possiamo non parlare degli investimenti fatti su edifici scolastici di alta qualità come la scuola "Margherita Hack" un progetto importante che a distanza di quattro anni dalla sua inaugurazione viene preso come esempio a livello nazionale. Un edificio pensato per confrontarsi con temi legati all'ecologia e alle energie sostenibili e con un aspetto molto attuale legato alla sicurezza. La qualità dei servizi e un'ampia presenza di aeree verdi ha incentivato la scelta per molte famiglie di venire a vivere nel nostro comune.

Per migliorare i nostri servizi e per andare incontro anche alle nuove necessità è stato somministrato un questionario su base volontaria per individuare i bisogni e il grado di soddisfazione delle cittadine di Montelupo Fiorentino.

### LINEA CIVICA

Gruppo Consiliare Linea Civica



## La città ha bisogno di una svolta contro il vandalismo: chiediamo un piano con il coinvolgimento delle scuole, delle famiglie e la cultura del territorio

Volge ormai al termine questo anno, e mai come prima si ha l'impressione che quest'anno la nostra città sia stata vittima di un vandalismo particolarmente violento, iniziato con la distruzione delle biciclette del Taccini, continuata con gli episodi quotidiani di piazza don Morara a Fibbiana, il cui giardino pubblico versa in condizioni di degrado mai viste prima e il parcheggio della quale è divenuto ormai da tempo un circuito per gare di ogni genere, e conclusa con la casetta data alle fiamme nei giardini di piazza VIII marzo agli inizi di agosto.

Un fenomeno diffuso, che ha riguardato - praticamente - tutto il territorio comunale.

Non solo; altro dato che deve far riflettere è che molti di questi attacchi vandalici si sono verificati anche in luoghi dove l'amministrazione comunale ha recentemente installato telecamere di videosorveglianza, a riprova che questi strumenti

- spesso invocati come panacea di tutti i mali - possono essere, al massimo, solo un deterrente e utilizzati nel quadro di una serie di interventi molto più incisivi che riguardano scuola, cultura, sicurezza, rafforzamento dei centri di aggregazione e conoscenza del territorio.

Crediamo infatti che, al netto dell'installazione di telecamere, sul cui funzionamento tecnico peraltro abbiamo molti dubbi, serva un serio piano di intervento in sinergia con le scuole del nostro territorio e dei Comuni vicini per affrontare sul piano giusto, quello dell'educazione, questa piccola ma fondamentale battaglia di civiltà. Abbiamo bisogno di interventi fattivi sui ragazzi, insieme alle famiglie, per insegnare loro il rispetto e l'amore per il territorio e per ciò che esso offre, dai giardini pubblici alle opere d'arte; e in questo processo, giocano un ruolo fondamentale le

politiche culturali a tutto tondo che vanno messe in campo, anche con le associazioni, per aumentare la consapevolezza del nostro patrimonio comune e far riappropriare i cittadini dei luoghi comuni della nostra città, primo e più importante presidio di sicurezza; politiche che, ad oggi, ci sembrano timide se non del tutto assenti. Solo in questo quadro si può inserire un, eventuale, rafforzamento dei controlli, sia fisici (per quanto possibile), sia con telecamere.

Chiediamo quindi all'amministrazione di affrontare con coraggio oggi questo fenomeno, che rischia di dar vita, un domani molto vicino, a vere e proprie sacche di degrado, che richiederanno ancor più energie e investimenti per essere sanate.

*Matteo Palanti e Federico Rossi  
consiglieri comunali*

## Giovani per sempre

I fatti che hanno interessato Montelupo in questi ultimi mesi, e che riguardano gravissimi episodi in cui sono stati coinvolti giovanissimi ragazze e ragazzi ci inducono a riflettere. Ovviamente non si tratta certo di andare a cercare responsabilità di questa o quella compagine politica oppure dare la colpa "al secolo e alla storia".

Nemmeno ci pare il caso di finire in analisi moralistiche su come "si stava meglio una volta".

Questi approcci avrebbero il gravissimo difetto, oltre che della superficialità, di non chiamare in causa la responsabilità di tutti noi.

Dimentichiamo assai velocemente la nostra età adolescenziale, e questo è un bene, in quanto è indispensabile passare da quella fase, in cui l'affermazione dell'io predomina, alla successiva, nella quale si constata che il mondo non ruota intorno a noi e che neppure siamo immortali.

Ma proprio questi due aspetti del "diventare grandi" rendono il nostro periodo storico diverso da quelli precedenti, in maniera assai più radicale di quanto

le età passate divergessero da quelle che le avevano precedute.

Innanzitutto, l'io ipertrofico è divenuto un aspetto fondamentale dell'attuale fase del capitalismo turbo-liberista, per il quale la società non esiste (come avrebbe detto Margaret Thatcher) ma esistono solo gli individui consumatori, il cui fine ultimo è l'eterna ricerca della "soddisfazione" di bisogni indotti che provocano sempre maggiori frustrazioni, sia per chi può permettersi di soddisfarli sia per chi si deve limitare a pensarli.

A questo si somma l'apologia dell'adolescenza come età indefinita. Anche i quarantenni oggi sono e si sentono giovani. E si definiscono tali. Questo accenno non ha, beninteso, caratteri moralistici, ma dobbiamo constatare che un mercato di eterni adolescenti consumatori è il sogno distopico di chiunque voglia imporre il proprio dominio politico ed economico e, forse, il precariato eterno a cui sono condannati i "giovani" pare proprio un sistema per non farli mai uscire da questa condizione di eterni consumatori insoddisfatti. Per tornare a noi, come possiamo condannare i com-

portamenti di ragazzi che pensano sia corretto ubriacarsi il sabato sera fino a lasciarci quasi la vita oppure ad organizzare corse clandestine come momento ideale per trascorrere la domenica, in una specie di "gioventù bruciata" ma senza neppure il guizzo ribellistico che la generazione di James Dean portava con sé?

Come possiamo farlo se quegli stessi modelli di iperconsumo, disinteresse per la cosa pubblica, apologia del mercato come unico e ultimo regolatore della vita di ognuno, sono quelli di tutti noi adulti?

La stampa di sistema, nei decenni passati, ha speso fiumi di inchiostro per decretare, con giubilo, la fine degli anni '70 come periodo storico caratterizzato da "troppo impegno politico".

Sarebbe il caso, forse, di ripensare, non tanto ai modi con cui i "giovani" si divertono, ma a quali prospettive noi siamo stati in grado di dare ed iniziare a ripensare davvero modelli di interesse per il "comune".

Ma entrerebbe in campo la "critica allo stato di cose presenti" assai più pericolosa dello sballo del sabato sera.



## Comune riciclone... tanto paga Pantalone! Passiamo alle isole ecologiche intelligenti!

Estate 2017. A luglio sono usciti, come ogni anno, i dati della raccolta differenziata nei comuni italiani. Montelupo risulta essere il terzo comune toscano, sopra i 10.000 abitanti, per minor produzione di rifiuti indifferenziati. Un bel risultato, considerando però che solo 16 comuni della nostra regione hanno fornito a Legambiente il dato dei rifiuti indifferenziati pro capite. Subito i nostri amministratori di maggioranza si sono distinti nell'auto complimentarsi per questo significativo risultato. Addirittura il nostro vicesindaco Nesi, in un comunicato stampa, si è azzardato anche a promettere un "premio" per i nostri concittadini, così bravi nella differenziata. Beh, in cosa dovrebbe consistere questo premio? La cosa più semplice, e forse la più attesa, sarebbe una sensibile diminuzione della bolletta dei rifiuti. Anche se, bisogna ricordarlo bene, i costi, per famiglie e imprese, dal 2009 (anno dell'introduzione del sistema porta a porta) sono più che triplicati. Quindi, diminuire,

di poco, ora, un qualcosa che è aumentato in maniera spropositata prima, risulterebbe una beffa per il contribuente. Sono anni che il livello di differenziazione dei rifiuti da parte dei montelupini è al massimo delle percentuali. Allora, perché non si è diminuito prima? Forse perché i costi (forza lavoro, mezzi di raccolta) sono ormai una voce fissa del bilancio delle varie aziende (Publiambiente prima, Alia dopo) che si sono susseguite nella gestione della raccolta rifiuti e quindi alla fine, lo sconto potrebbe essere veramente di pochi spiccioli. Forse, il premio potrebbe essere ipotizzato nel miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini: ad esempio, superare il problematico periodo del "sudicio in casa". Siamo in estate e solo chi ha a disposizione, nelle proprie abitazioni, un po' di spazio in più per i contenitori dei rifiuti, non sente il disagio e il puzzo insalubre proveniente da bussoli accatastati in terrazze, ripostigli e scantinati vari. Monteluponelcuore, per questo, presenterà, in consi-

glio comunale, un documento per prendere in considerazione la possibilità di superare il porta a porta a favore dell'installazione di isole ecologiche, magari con chiave elettronica per l'apertura, con cassonetti intelligenti per tipo di rifiuti, per permettere al cittadino di differenziare i rifiuti, dove e quando vuole, smettendo di avere la mini discarica in casa. E non ci vengano a raccontare che, con il ritorno ai cassonetti, la differenziata potrebbe avere minori percentuali: ormai siamo abituati, dopo quasi dieci anni, a fare il nostro dovere di cittadini sensibili all'ambiente. Anzi si potrebbe finalmente porre un deterrente serio all'incivile abbandono di rifiuti in giro (nei cestini dei giardini pubblici, come sui ciglioni delle strade), rifiuti che sicuramente non vengono considerati nelle classifiche di Legambiente ma sono una minaccia ad un decoro pubblico sempre più a rischio.

Federico Pavese  
Gruppo Consiliare Monteluponelcuore



## Il comune ha un dovere preciso: anteporre la tutela dei cittadini a quella di chi gestisce servizi esterni a pagamento

Più volte ci siamo intrattenuti su un argomento che sta a cuore perché attiene all'esigenza di salvaguardare i diritti dell'utenza nei confronti di soggetti che erogano servizi esterni sia in regime di società partecipata dal Comune, sia con modalità consortili.

Dobbiamo riaffrontare l'argomento per rendere di pubblico dominio la circostanza che il nostro potere di sindacato ispettivo, nel superiore interesse dei cittadini che si lamentano, è costante ed attuale, ma ci sembra che le risposte che riceviamo siano evasive, perché manca la volontà politica di esercitare controlli energici su un sottogoverno che alimenta rendite di posizione della maggioranza.

Poiché, per dirla con i latini, "repetita non iuvant", precisiamo che le nostre attenzioni sono costantemente volte a monitorare episodi che riguardano malfunzionamenti nel servizio idrico presidiato da Acque spa, di Alia (già Publiambiente, prima della fusione per incorporazione) in tema di smaltimento dei rifiuti, e del Consorzio di bonifica medio valdarno.

Il periodo estivo è stato frequentemente occupato da

lamentele riguardanti disservizi in materia di interventi sui guasti alla rete idrica.

Anche la Giunta ci dà ragione in risposta a nostre interrogazioni, circa la non completa soddisfazione dell'Amministrazione rispetto alla gestione da parte di Acque spa delle perdite delle condotte.

Era stato annunciato un servizio Web utile ad informare l'utenza sulla valutazione e le priorità attribuite dai tecnici a ogni perdita stradale, insieme a una previsione sui tempi di intervento, ma il servizio non è stato attivato e vorremmo che si pretendesse trasparenza, magari attivando quell'osservatorio di controllo sul funzionamento delle società partecipate, più volte annunciato e ancora solo virtuale.

Il quadro non è certamente più roseo se valutiamo il comportamento di Alia; possibile che non si sappia gestire periodicamente la pulizia delle caditoie della rete fognaria e si verifichino sistematici allagamenti di parte del territorio in occasione di precipitazioni temporalesche? Deve essere chiaro che non si può esigere dal privato di surrogare compiti che spettano preci-

puamente a chi gestisce un servizio a pagamento.

Quanto al tormentone estivo che ha coinvolto le famiglie di Montelupo nel recapito di bollette del Consorzio di bonifica fortemente aumentate rispetto all'anno scorso, noi ribadiamo la necessità che il servizio sia riassunto direttamente dalla Regione perché il regime attuale non risponde se non a criteri di salvaguardia di infrastrutture burocratiche obsolete che peraltro, nel recapitare agli utenti le bollette indicano dati chilometrici, ma evitano di precisare quale sia il tipo di lavoro dal quale si ritiene che l'immobile gravato dal tributo tragga giovamento.

Noi non cessiamo di incalzare l'Amministrazione Comunale, ponendoci come portatori di interessi diffusi, e auspichiamo che la Giunta sia più energica, perché non pensiamo abbia piacere di essere destinataria di lamentele per tanti disservizi che non attengono alla gestione diretta del Comune

Daniele Bagnai  
Gruppo consiliare "Insieme per Montelupo"

LA STORIA SIAMO NOI?

A cura di Andrea Bellucci

"La storia insegna, ma non ha scolari".<sup>1</sup>

COSÌ LONTANI, COSÌ VICINI

Sono assolutamente convinto, malgrado periodicamente si decreti l'inutilità o addirittura la scomparsa della storia, che, se vogliamo sapere qualcosa su di noi oggi, sia indispensabile sapere qualcosa su di noi ieri. Per questo voglio segnalare l'uscita di cinque importanti volumi, che non si occupano della storia dei nostri tempi e neppure dei nostri luoghi, ma che con i nostri tempi e luoghi hanno molto a che vedere.

**Eugene Rogan**, "La grande guerra nel Medio Oriente. La caduta degli Ottomani (1914-1920)", Bompiani, 2016.

Si tratta di un lavoro di assoluto rilievo del quale raccomando davvero la lettura per comprendere molte questioni che sono a tutt'oggi di grandissima attualità. La Grande Guerra (1914-1918) rispetto alla quale siamo ancora nel periodo delle celebrazioni del centenario, è conosciuta come "Prima Guerra Mondiale". Leggendo quest'opera comprendiamo bene il senso di quella parola. Nelle celebrazioni (convegni, trasmissioni televisive, documentari ecc.) che si sono succedute in questi anni si è tenuta una barra ancora troppo eurocentrica, facendo passare in secondo piano l'aspetto universale che assunse quel conflitto. E, troppo spesso, non trapare che quell'immensa ecatombe provocò trasformazioni irreversibili dell'assetto geopolitico di ampie parti del mondo. Non solo la scomparsa dell'impero austro-ungarico, ma, la fine dell'Impero Ottomano che fino a quel momento aveva dominato una grande fetta di territorio (basta vedere una cartina per capire l'importanza di quel sistema) e che nel

1914, anche se non era più il grande impero dei secoli passati, rimaneva un punto di riferimento per molte regioni. Molti episodi poco edificanti per le potenze che furono poi vincitrici del conflitto sono narrati in questa monumentale opera, dalla sconfitta della "triplice intesa"<sup>2</sup> di Gallipoli del 1915 all'utilizzo del tutto spregiudicato e strumentale di accordi con le varie componenti arabe che hanno trascinato fino ai nostri giorni questioni drammatiche non risolte. Basti pensare all'accordo segreto "Sykes-Picot" del Maggio 1916 con il quale si procedeva ad una brutale spartizione del Medio Oriente,<sup>3</sup> o alla ambiguità della dichiarazione Balfour del 1917. Il libro non è riassumibile in poche righe, constando di oltre 700 pagine, ma è caratterizzato da una lettura assai scorrevole. Notevolissima la ricerca documentaria e ricchissimo l'apparato di fonti.<sup>4</sup>

**Ahron Bregman** "La vittoria maledetta. Storia di Israele e dei Territori occupati", Einaudi, 2017.

Possiamo leggere questo lavoro come collario o come la puntata successiva, nel dettaglio, del libro di cui abbiamo appena parlato. Questo 2017, denso di celebrazioni si è caratterizzato anche per il cinquantenario dalla "Guerra dei Sei giorni". Lo storico israeliano Bregman, attraverso l'uso di fonti fino ad adesso inaccessibili (e molte riservate) ci fa addentrare dentro uno dei periodi storicamente più complessi e difficili per lo Stato d'Israele. Uno studio sicuramente controverso ma solidamente documentato e che merita una lettura non superficiale. Molti passaggi sicuramente colpiranno anche il lettore più addentro alla storia tormentata del medio oriente.<sup>5</sup>

**Douglas Ford**, "La guerra del Pacifico", Il Mulino, 2017.

Sempre in tema di collegamenti e di storie generali è necessario ricordare il dato globale anche del secondo conflitto mondiale, direttamente legato alle vicende che portarono dal primo all'avvento dei fascismi. La guerra del Pacifico (Usa-Giappone) fu un conflitto violentissimo con aspetti non meno sanguinosi del fronte occidentale. Anche qui con venature razziste da ambedue le parti in guerra (i campi di concentramento americani per i cittadini Usa di origine giapponese e le stragi di massa e i maltrattamenti dell'esercito imperiale del Sol Levante). L'aspetto interessante di questo lavoro è dato da una analisi approfondita non solo sulle cause militari che portarono alla sconfitta del Giappone, ma anche e soprattutto delle diverse capacità di mettere a frutto in maniera migliore le proprie risorse umane e militari, al netto ovviamente dell'immensa superiorità USA dal punto di vista dell'apparato tecnologico.

**Angelo D'Orsi**, "1917. L'anno della rivoluzione", Laterza, 2016.

Non poteva mancare un libro sul centenario della rivoluzione d'Ottobre. Angelo D'Orsi (Prof. ordinario presso l'Università di Torino) in questo agile volume, ripercorre il 1917 mese per mese, descrivendo gli episodi più importanti di quell'anno sul piano della storia Europea e mondiale. Utilissimo per orientarsi in un periodo complesso con una ottima bibliografia da cui partire per ulteriori ricerche.

**Alessandro Barbero**, "Caporetto" Laterza, 2017.

Infine, un dovuto richiamo all'anniversario della disfatta di Caporetto. Alessandro Barbero, uno dei maggiori storici italiani e pro-

babilmente uno dei migliori divulgatori di materie storiche ci porta, con una narrazione incalzante, dentro la storia di quella tragedia nella tragedia.

Questa breve rassegna di testi, come sopra accennato, non ha come oggetto la storia dei nostri territori e non riguarda fatti e accadimenti avvenuti vicino a noi. In realtà si tratta di quattro periodi storici (La Prima Guerra mondiale, La vicenda Israele-Palestinese, La Seconda Guerra Mondiale e la Rivoluzione Sovietica) che, tutti, hanno avuto ed hanno ancora oggi risonanza diretta con le nostre zone. Come non ricordare gli oltre 40.000 morti toscani nella Grande Guerra (di cui oltre 100 a Montelupo), oppure l'alleanza che il Giappone aveva con l'Italia di Mussolini, sotto il cui regime avvenne la deportazione di 21 cittadini dal nostro comune verso i campi di sterminio. Il lascito di quella guerra fu anche quello relativo alla ancora irrisolta questione medio-orientale. O, infine, l'influenza della Rivoluzione Sovietica in tutti i paesi del mondo e finanche a Montelupo dove, nella seduta del Consiglio Comunale del 9 gennaio, la prima (e ultima fino al secondo dopoguerra) la giunta socialista salutò la Rivoluzione decretando l'obbligo della esposizione della bandiera rossa nella sala consiliare.<sup>6</sup>

Là dove sono e sono stati gli uomini, là è la nostra storia, e per dirla con Marc Bloch "il bravo storico è come l'orco della fiaba. Egli sa che là dove fiuta carne umana, là è la sua preda".<sup>7</sup>

1 Antonio Gramsci da Italia e Spagna, L'Ordine Nuovo, 11 marzo 1921, anno I, n. 70.  
2 Francia, Inghilterra e Russia.  
3 Quell'accordo, con l'oltrepassamento simbolico dei suoi confini, è bene ricordarlo, è stato al centro della propaganda dell'ISIS.  
4 Estraggo una breve citazione "La spartizione dell'Impero ottomano fu materia di serrati negoziati fra gli Alleati. Col senno di poi, si capisce come ogni accordo abbia senso se visto nel contesto della guerra: l'accordo di Costantinopoli del 1915, quando gli Alleati prevedevano una veloce conquista di Istanbul; la corrispondenza Husayn-McMahon nel 1915-16, quando i britannici avevano bisogno di un alleato musulmano contro la jihad ottomana; la dichiarazione Balfour nel 1917, quando i britannici volevano rivedere i termini dell'accordo Sykes-Picot perché la Palestina passasse sotto sovranità britannica. Tutti questi accordi, concepibili soltanto in tempo di guerra, vennero stipulati unicamente per promuovere l'espansione imperiale di Gran Bretagna e Francia. Se le potenze europee fossero state interessate alla stabilità del Medio Oriente, avrebbero proceduto delineando i confini in modo molto differente" (pp.617-618).  
5 Anche qui merita riportare una breve citazione: "Il senso [del ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza] è il congelamento del processo politico. E quando si congela quel processo si impedisce l'istituzione di uno Stato palestinese e si impedisce una discussione sui profughi, sui confini e su Gerusalemme [tutti al cuore della "roadmap"]. Di fatto l'intero pacchetto chiamato Stato palestinese, con tutto ciò che comporta, è stato eliminato dalla nostra agenda... e tutto con autorizzazione e benedizione del presidente [degli Stati Uniti]... e abbiamo insegnato al mondo... che non c'è nessuno con cui parlare [sul fronte palestinese]. Abbiamo ricevuto un certificato che lo attesta. Un certificato che dice: 1. non esiste nessuno con cui parlare... 2. Finché non esisterà qualcuno con cui parlare lo status quo rimarrà geograficamente inalterato. 3. Il certificato verrà revocato soltanto quando si verificherà questo e quest'altro. Cioè quando la Palestina sarà diventata la Finlandia. Ci vediamo quel giorno, Shalom". (Intervista a Dov Weiglass, braccio destro di Sharon, in "Haaretz", 8/10/2004, p. 292).  
6 ACM, Protocolli deliberati del Consiglio Comunale, 1865-1957. 27 registri. Coll. 1A.  
7 Marc Bloch, Apologia della storia o mestiere di storico, Einaudi, 2009.

CHI VIENE, CHI VA

I BAMBINI NATI

Frosali Alma  
Bratti Nicholas  
Toscani Andrea  
Sadocco Elia  
Iapa' Ambra  
Garofalo Tommaso  
Farinacci Manuel  
Masotti Emma  
Iula Tommaso  
Horoba Emma Maria  
Borsella Giada  
Bagayoko Rayane  
Haroune Souleymane  
Hoxha Xhulio  
Cappella Davide  
Tremolanti Anna  
Saccocci Giulio  
Gianneschi Christian  
Porfiri Irene  
Levato Diego  
Motroni Cresti Thomas Jonathan  
Fossi Camilla  
Alderighi Alice  
Tieni Sofia  
Verdiani Giada

Becarelli Marina  
Selimi Melissa  
Mennuti Mattia  
La rosa Cloe  
Lupi Cloe  
Lleshi Braian  
Birindelli Adele  
Quiriconi Greta  
Pecora Giulia  
Gjoka Ameli  
Orbetti Bianca  
Cerafolini Giovanni  
Del Prete Gioia  
Nidiaci Sofia  
Margveliani Vittoria  
Regina Siria  
Onciu Ardean Roland  
Jigan Matteo  
Borrelli Christian  
Tuchel Robert  
Randelli Fabrizio  
Passarella Guido  
Fornaciari Sveva  
Masi Luisa

Lancioti Matilde  
Colombini Anastasia  
Guri Klara  
Mathas Malik  
De Luca Miguel  
Rossi Stefano  
La rosa Riccardo  
Arpaia Thomas  
Putzolu Matteo  
Fanfani Francesco  
Spataro Alice

GENNAIO-GIUGNO 2017

FIORI D'ARANCIO: i matrimoni celebrati

Ledda Simone e Sabatini Claudia  
Bonfanti Marco e Pellegrini Martina  
Gagliano Luca Eustachio e Sereni Raissa  
Frassi Federico e Testa Giada  
Carbone Raffaele e Campinoti Monica  
Amerighi Giovanni e Di Capua Gessica  
Chellini Gianni e Dugini Daniela  
Ugolini Dario e Crescioli Maura  
Viti David e Cerbella Silvia  
Penoni Giovanni e Micciullo Luigia  
Giannini Andrea e Broccato Anna  
Snippe Jan Willem Sjoerd e Bitossi Bettina  
Borgi Damiano e Ceccarelli Claudia  
Orlando Dario e Manetti Federica

Logrippio Yuri e Nencioni Cristina  
Ciucci Alessandro e Checacci Raffaella  
Bellucci Paolo ed Evangelista Giulia  
D'ambrosio Sergio e Pratameno Consuelo  
Conti Sbrarato Giuseppe e Cuce' Agnese  
Paolanti Andrea e Solinas Katia  
Gori Alessio e Bazhanova Olesksandra  
Tieni William e Eccher Irene  
Pasqualetti Filippo e Bordoni Alice  
Scuffi Marco e Lupi Ilaria  
Guarducci Moreno e Ceccatelli Chesi Daniela  
Matulli Luca e Meucci Michela  
Paci Leonardo e Kundt Andrea Franziska  
Gallotti Giovanni e Furia Roberto

DEFUNTI

Rigatti Remo  
Pratelli Angiolo  
Lupi Rina  
Fiorilli Antonio  
Pagni Luciano  
Langellotti Michele  
Mancini Laura  
Cinotti Franco  
Pampaloni Danilo  
Barzanti Luigi  
Gori Alvo  
Pini Pino  
Nucci Amelia  
Lanzieri Michelina  
Sordi Franca  
Viti Pier Luigi

Giagnoni Lina  
Salvadori Emilia  
Borchi Silvana  
Romagnoli Anna  
Greco Antonio  
Rigoli Dina  
Giovannetti Raffaello  
Nardini Mario  
Innesi Ginetta  
Pria Marisa  
Stagni Santina  
Lenzi Lamberto  
Sassoli Alma  
Mannelli Emiliana  
Pascucci Giovannina  
Vallarano Fiammetta

Adiletta Angela  
Brendaglia Pierino  
Nencini Gino  
Durin Andrea  
Tofanelli Dina  
Santaniello Carmine  
Morelli Rosanna  
Marrucci Rosa  
Coiro Andrea  
Bruscoli Danilo  
Banti Giancarlo  
Tozzetti Bruna  
Bocchetta Vincenzina  
Fraccari Italiano  
Serafini Marisa  
Valeri Nadia

Noccioli Francesco  
Salani Vittoriano  
Batisti Piero  
Bennici Francesca  
Castellani Ilica  
Salvadori Giuliana  
Bartalucci Rizieri  
Pucci Grazietta  
Pizzoferrato Fenizia  
Masotti Guido  
Amoruso Filomena  
Marchi Franco  
Di Nunno Gerardo  
Giacomelli Lorian  
Tesi Zita  
Marchetti Vanda

Bettiol Natalina  
Paperini Maria Rosa  
Novalenco Aliona  
Del Frate Rosita  
Villani Nicko  
Lotti Ada  
Cecconi Bruna  
Gheri Anna Maria  
Moretti Fosca  
Bini Mauro  
Nicolai Giuseppe  
Pretelli Leda  
Marri Mirella  
Magnani Ilija  
Di Pietro Lucia  
Meli Franca

Pippucci Lidia  
Carboncini Angela  
Ghezzi Licia  
Tinti Carlo  
Conti Teresa  
Caradini Rina  
Peruzzi Carlo  
Fracassini Franca  
Monti Silvano  
Allegrianni Anna  
Zucchelli Giuliano  
Nidiaci Alfina  
Chiocca Ornella  
Giovannetti Renata